



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

***RELAZIONE 2013***  
***SULL'ATTUAZIONE DELLE***  
***POLITICHE PER LA MONTAGNA***

*(art.109 della l.r. 68/2011 Norme sul sistema delle autonomie locali)*

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. LE POLITICHE PER LA MONTAGNA NELLA LEGISLAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE .....</b>	<b>4</b>
<b>2. LE AZIONI A FAVORE DEI TERRITORI MONTANI .....</b>	<b>6</b>
A. SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA MONTANO .....	6
a.1 <i>Cultura</i> .....	6
a.2 <i>Formazione</i> .....	7
a.3 <i>Industria e artigianato</i> .....	7
a.4 <i>Agricoltura e foreste</i> .....	7
a.5 <i>Turismo bianco e verde, commercio</i> .....	10
a.6 <i>Mobilità e infrastrutture</i> .....	12
a.7 <i>Azioni trasversali</i> .....	15
B. TUTELA DELL'ECOSISTEMA MONTANO .....	16
b.1 <i>Energie rinnovabili</i> .....	16
b.2 <i>Difesa del suolo e sicurezza del territorio</i> .....	17
b.3 <i>Risorse naturali</i> .....	19
b.4 <i>pianificazione del territorio e del paesaggio</i> .....	19
C. PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI IN MONTAGNA .....	21
c.1 <i>Infrastrutture tecnologiche e amministrazione digitale</i> .....	21
c.2 <i>Istruzione ed educazione</i> .....	24
c.3 <i>Servizi socio-sanitari</i> .....	25
c.4 <i>Servizi di prossimità</i> .....	26
D. POLITICHE DI SOSTEGNO AGLI ENTI MONTANI .....	27
<b>3. IL FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA .....</b>	<b>31</b>
A. DESCRIZIONE .....	31
B. REGOLAMENTO ATTUATIVO .....	32
C. INTERVENTI FINANZIATI ANNUALITÀ 2011-2012 .....	33
<b>4. IL PATTO PER LA MONTAGNA .....</b>	<b>35</b>
<b>5. CONCLUSIONI .....</b>	<b>35</b>

## PREMESSA

La Relazione sull'attuazione delle politiche per la montagna è prevista dall'art.109 della legge regionale n.68/2011 (Norme sul sistema delle autonomie locali). Nell'articolo citato è stabilito che la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale, con cadenza biennale e a partire dal giugno 2013, una relazione concernente la sintesi dello stato di attuazione delle politiche regionali a favore dei territori montani, con particolare riferimento a:

- le risorse stanziare con il Fondo regionale per la montagna e la loro ripartizione ed erogazione;
- la sottoscrizione dei Patti per la montagna di cui all'articolo 88 della l.r. 68/2011.

Sulla base di tali indicazioni è stato elaborato il presente documento suddiviso nelle seguenti cinque sezioni:

- una prima sezione nella quale sono sintetizzati i riferimenti legislativi e programmatici specifici per le politiche per la montagna ed è effettuato un breve *excursus* sull'evoluzione del loro coordinamento;
- una seconda sezione nella quale sono illustrate le principali azioni attive nella presente legislatura a favore dei territori montani. Tali azioni sono state ricondotte ai tre meta-obiettivi derivati dalla l.r.68/2011 e dal Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015 e cioè: il sostegno alla competitività del sistema montano, la tutela dell'ecosistema montano e la promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna. A questi obiettivi è stato aggiunto un obiettivo trasversale dedicato alle politiche di sostegno agli enti montani;
- una terza e una quarta sezione nelle quali vengono effettuati i *focus* sul Fondo regionale per la montagna e il Patto per la montagna previsti dall'art.109;
- una quinta sezione nella quale sono riepilogate le risorse finanziarie relative alle azioni descritte nelle sezioni precedenti.

## 1. LE POLITICHE PER LA MONTAGNA NELLA LEGISLAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE

In questa sezione del documento vengono illustrate la legislazione e la programmazione di riferimento per le politiche per la montagna e tracciato un breve *excursus* sulla delega al coordinamento delle politiche per la montagna dalla sua istituzione (2000) ad oggi.

### 1.1 La legge regionale n.68/2011

Allo scopo di uniformare e aggiornare la normativa regionale sulle politiche per la montagna, l'innovazione principale di questa legislatura è stata l'inserimento all'interno della legge regionale 27 dicembre 2011, n.68 (Norme sul sistema delle autonomie locali) di una apposita sezione (artt.83-88, art.93 e art.109) dedicata alle politiche per la montagna, precedentemente suddivisa tra varie leggi regionali (l.r. 95/1996, l.r. 49/1999, l.r. 37/2008. etc.).

I punti principali relativi a tali politiche inseriti nella l.r. 68/2011 riguardano:

- l'individuazione del sostegno alla competitività del sistema montano, della tutela dell'ecosistema montano e della promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna come meta-obiettivi dello sviluppo economico, sociale e civile dei territori montani;
- la previsione dell'inserimento nel PRS di un'apposita sezione dedicata alle politiche per la montagna dove delineare gli obiettivi strategici e le priorità politiche di legislatura per tali territori;
- la previsione degli Stati generali per la montagna quale momento di confronto con gli enti locali, le forze sociali, le istituzioni nazionali e comunitarie sulle politiche per i territori montani definite nel PRS;
- l'adozione periodica di un'Agenda per la montagna nella quale sono riportati: lo stato di elaborazione e attuazione delle politiche regionali che coinvolgono i territori montani, le azioni da attivare a loro favore e le azioni di coordinamento che, a livello amministrativo, sono attivate per l'efficace perseguimento degli obiettivi;
- le disposizioni per la ripartizione del Fondo regionale per la montagna;
- l'individuazione del Patto per la montagna come atto negoziale tra la Giunta e gli enti locali (province, unioni di comuni) per l'identificazione di interventi prioritari per i territori montani;
- l'istituzione del Fondo di anticipazione per le spese progettuali delle unioni di comuni con comuni montani;
- l'adozione di una relazione biennale al Consiglio regionale sulle politiche per la montagna.

Gli interventi attivati in seguito all'approvazione della l.r. 68/2011 sono rintracciabili all'interno delle altre sezioni della Relazione.

### 1.2 La programmazione per gli interventi nelle zone montane

In questa sezione del documento è illustrato un breve *excursus* sul coordinamento delle politiche per la montagna dalla loro istituzione ad oggi, con una parte più rilevante dedicata alla presente legislatura.

#### a) Il primo ciclo di programmazione degli interventi per la montagna (2000-2005)

*Dalla costituzione della delega per il coordinamento delle politiche per la montagna al Piano d'indirizzo per le montagne toscane*

La delega per il coordinamento delle Politiche per la montagna nasce nel 2000 con lo scopo di presidiare le attività regionali che potevano avere una ricaduta sui territori montani. Il primo ciclo di programmazione degli interventi per la montagna ha avuto il suo apice nell'approvazione, nel 2004, del Piano d'indirizzo per le montane toscane (rimasto in vigore sino all'approvazione del Regolamento di cui all'art.87 della l.r.68/2011). Il Piano ha rappresentato il punto di svolta di un percorso che la Regione Toscana ha intrapreso, a partire dal 2002 (proclamato Anno Internazionale delle Montagne), utile a fare sia il punto sulla situazione dei propri territori sia a definire un complesso di politiche efficaci a favore degli stessi. Propedeutica all'elaborazione del Piano per le montagne è stata la sottoscrizione, da parte dei rappresentanti delle associazioni degli enti locali e delle categorie economiche, della *Carta delle Montagne toscane* (2002) documento che fissava impegni, obiettivi, percorsi e principi ispiratori di una politica integrata per le montagne. Assunto fondamentale del Piano è stato quello di considerare la montagna non più come un complesso indistinto di criticità e di problemi ma come un insieme di territori connotati in modo distinto ("le montagne della Toscana") sia in termini di caratteristiche socio-ambientali sia di risorse da valorizzare.

Il Piano è stato attuato attraverso documenti annuali approvati dalla Giunta regionale ed è stato finanziato con le risorse Fondo regionale per la montagna.

b) Il secondo ciclo di programmazione degli interventi per la montagna (2006-2010)

*Dal Progetto integrato regionale "Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana" contenuto nel PRS 2006-2010 all'Agenda per le montagne*

L'integrazione delle politiche per le montagne toscane, da attivare a ogni livello territoriale con il contributo di tutti gli attori interessati allo sviluppo, è stata la motivazione che ha portato all'inserimento all'interno del PRS 2006-2010 di un progetto integrato regionale (PIR) dedicato allo "Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana". Il Progetto è stato, per la precedente legislatura, il quadro di riferimento programmatico per le politiche in oggetto, in quanto ha definito gli indirizzi generali, gli obiettivi specifici, le risorse finanziarie disponibili per la sostenibilità degli interventi a favore della valorizzazione, della salvaguardia e dello sviluppo delle montagne toscane. Il progetto è stato attuato attraverso la sottoscrizione (novembre 2008) di un'Intesa per lo sviluppo sostenibile dei territori montani tra Regione Toscana, Uncem, Upi e Anci (rispettivamente le associazioni regionali rappresentative di comunità montane, province e comuni). Uno degli strumenti previsti dall'Intesa per la sua implementazione è stato l'elaborazione dell'Agenda per le montagne, documento che si prefiggeva di mettere in evidenza le azioni regionali attivate e da attivare a favore delle zone montane. Dall'analisi, settore per settore, degli interventi attivati e delle risorse impiegate nelle annualità 2007-2009, è emerso che la Regione Toscana ha investito in questo ambito oltre 476 milioni di euro.

c) Il terzo ciclo di programmazione degli interventi per la montagna (2011-2015)

*Dal Piano d'indirizzo ai Patti per la montagna*

Il terzo ciclo di programmazione degli interventi per la montagna è quello inaugurato con l'approvazione del PRS 2011-2015 al cui interno è stata inserita, tra le tematiche trasversali, una sezione dedicata a "Le politiche integrate per i territori montani". In tale sezione è ribadita la strategicità di tali politiche per la Regione e sottolineato il ruolo di rilievo degli enti montani nella loro attuazione, soprattutto attraverso la realizzazione di interventi di progettazione integrata che possano agire, in maniera multidisciplinare, per il miglioramento delle condizioni sociali, ambientali e occupazionali degli abitanti di tali aree. A questo fine sono stati individuate tre meta-obiettivi, inseriti successivamente anche nella l.r.68/2011, come indirizzi per le politiche per la montagna e cioè: la valorizzazione della competitività del sistema montano, la tutela dell'ecosistema e la promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna. Partendo da queste basi, scopo principale del PRS per le politiche in oggetto è quello di dare un valore aggiunto rispetto al passato attraverso l'individuazione di nuovi strumenti che semplifichino la filiera di programmazione (Piano d'indirizzo per le montagne toscane/Documento attuativo annuale/Piano locale di sviluppo delle comunità montane). Il principale di questi strumenti è il Patto per la montagna, inserito successivamente nella l.r.68/2011, per la sua funzione di atto negoziale per l'individuazione delle priorità di intervento in un dato territorio. Da evidenziare, infine, che la parte delle politiche per la montagna inserita nel PRS è, annualmente, implementata e aggiornata con il Documento di programmazione economica e finanziaria regionale (DPEF). Per il 2013, il DPEF ha previsto come azioni prioritarie per le politiche integrate per i territori montani:

- la messa in opera di attività di sostegno finalizzate alla realizzazione di un polo tecnologico di innovazione nel campo delle energie rinnovabili in località Campo Tizzoro nel comune di San Marcello Pistoiese;
- la ripartizione del Fondo regionale per la montagna agli enti montani, privilegiando la sua utilizzazione come quota parte di progetti sostenuti da finanziamenti europei, nazionali o regionali;
- l'adozione del Regolamento per l'assegnazione delle risorse del Fondo regionale per la montagna previsto al comma 7 dell'articolo 87 della l.r. 68/2011.

## 2. LE AZIONI A FAVORE DEI TERRITORI MONTANI

In questa sezione della Relazione sono riportate le azioni intraprese a favore dei territori montani nel corso della presente legislatura. Le azioni sono state suddivise nei tre meta-obiettivi previsti dal PRS e dalla l.r.68/2011 per le politiche per la montagna. A tali meta-obiettivi è stato ritenuto opportuno aggiungere un obiettivo trasversale nel quale sono state ricomprese tutte le azioni regionali attivate a diretto supporto degli enti locali montani (comunità montane, unioni di comuni e comuni) e collegate allo sviluppo della montagna. Nel documento sono state inserite anche azioni iniziate nella precedente legislatura ma proseguite nella presente.

### A. SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA MONTANO

In parte sono state inserite tutte le azioni che danno impulso alla competitività del sistema montano attraverso interventi nel campo della cultura, della formazione, dell'industria e dell'artigianato, dello sviluppo rurale, del turismo verde e bianco, della mobilità e delle infrastrutture.

#### A.1 CULTURA

Piano integrato della Cultura 2008/2010 (l.r. 45/2000) e 2011-2012 (l.r. 21/2010)

Nell'ambito delle attività previste dal Piano integrato della Cultura 2008/2010 (l.r. 45/2000), prorogato fino a luglio 2012, e dal Piano della Cultura 2012/2015 (l.r. 21/2010) sono stati attivati i seguenti interventi a favore dei territori montani nei settori dello spettacolo, musei e biblioteche:

##### 1. Spettacolo

Per quanto riguarda lo spettacolo, è stata data attuazione a svariati progetti, sia di iniziativa regionale che locale, attraverso l'assegnazione di finanziamenti ad associazioni culturali e, in alcuni casi, enti locali. I progetti, riferiti prevalentemente alla promozione dello spettacolo dal vivo, ma anche al sostegno dei Festival di Cinema di qualità e alle Sale d'essai, sono stati finanziati per tutto il territorio regionale, senza l'attivazione di politiche *ad hoc* per i territori del sistema montano. Va rilevato, comunque, che in sede di valutazione dei progetti la collocazione geografica e le attività svolte in territori "svantaggiati" hanno costituito elemento di qualificazione della stessa progettualità. Partendo da questa constatazione, è da sottolineare che nel periodo 2011-2013 i finanziamenti attivati per progetti presentati da associazioni ed enti locali localizzati in territori classificati montani sono ammontati a 7 milioni e 780 mila euro.

##### 2. Musei

E' stata data attuazione alle attività previste nel Piano attraverso il finanziamento di progetti di iniziativa regionale e locale specifici per i musei. I progetti, riferiti ai musei ed alla promozione e valorizzazione dei beni culturali, sono stati attuati attraverso contributi erogati sia a soggetti pubblici che privati in tutto il territorio regionale. Vari comuni ed alcuni soggetti privati beneficiari di contributo sono risultati ubicati in territori montani. In alcuni casi sono stati erogati contributi per progetti specifici nell'ambito dei musei (ed in particolare ecomusei) a comunità montane/unioni di comuni montani (ad es. Casentino, Mugello, Amiata, Appennino pistoiese). L'ammontare complessivo, nel periodo 2011-2013, delle risorse destinate ad interventi localizzati in comuni montani e destinati ai musei ammonta a 1.936.305,40 euro.

##### 3. Biblioteche

Anche per quanto riguarda le biblioteche non sono state attuate politiche culturali specifiche per le zone montane. Solo tramite l'attuazione annuale del Piano della Cultura sono stati programmati i seguenti due interventi: uno dedicato al sostegno e la valorizzazione della rete documentaria del Mugello, l'altro riguardante l'implementazione del Sistema informativo unificato per le soprintendenze archivistiche (SIUSA) per archivi orali e audiovisivi attivata attraverso un contributo al Centro risorse educative e didattiche (CRED) dell'Unione dei comuni del Casentino. Gli interventi finanziati nel periodo 2011-2013 a favore delle biblioteche e ricadenti nel territorio montano ammontano a 979.156,95 euro.

Por CReO FESR 2007-2013 – Linea di intervento: 5.4a - Sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile

L'obiettivo primario della Linea di intervento è quello di valorizzare il territorio montano nelle sue risorse culturali e paesaggistiche al fine di aumentarne l'attrattività, migliorare la qualità della vita dei cittadini ed incrementare l'offerta turistica per favorire un processo di crescita dell'intero territorio.

Il Piano Finanziario Por CReO prevedeva risorse per complessivi 7.776.422 di euro che sono state completamente impegnate dal 2008 ad oggi attraverso il Piano Integrato della Cultura 2008-2010. Gli interventi finanziati sono stati i seguenti 14, di cui n. 2 conclusi<sup>1</sup>.

Con l'ultima revisione del Piano finanziario del Por CReO è stata destinato alla Linea 5.4a un ulteriore milione di euro, che verrà utilizzato attraverso il Piano della cultura 2012-2015 – Progetto regionale Investire in cultura 2013. Si prevede la realizzazione dei rispettivi interventi entro il 2014.

## **A.2 FORMAZIONE**

Per quanto riguarda la formazione specificatamente destinata alle attività della montagna possono essere ricordate le risorse trasferite, 70 mila euro, nel 2009 alla Provincia di Pistoia nell'ambito del Por FSE 2007-2013 - Asse III Inclusione sociale - per la realizzazione di un percorso di specializzazione per maestri di sci in didattica dello sci applicata ad utenti disabili, da avviare nella stagione 2009/2010. A febbraio 2013, sono stati predisposti, sempre a favore della Provincia di Pistoia, gli atti necessari al trasferimento di 150 mila euro del Por FSE 2007-2013 - Asse I Adattabilità- sempre per la formazione di operatori e maestri di sci.

## **A.3 INDUSTRIA E ARTIGIANATO**

Nell'ambito del Por CReO FESR 2007-2013 è prevista la linea d'intervento 5.4b "Infrastrutture per lo Sviluppo economico centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI nelle aree svantaggiate". Tale linea finanzia interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- tipologia a)

- aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese dei seguenti settori:manifatturiero; terziario avanzato e qualificato; R&ST; servizi alle imprese;
- aree ed immobili destinati all'insediamento di strutture per l'alta formazione connesse alle infrastrutture per il trasferimento tecnologico;

- tipologia b)

- centri di competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori high-tech e delle tecnologie ambientali;
- laboratori di ricerca;
- strutture per l'alta formazione connesse alle infrastrutture per il trasferimento tecnologico.

Le risorse complessive relative agli investimenti ammissibili sono assommate a 5.791.321,49 euro, mentre il contributo ammissibile è ammontato a 3.173.730,13 euro<sup>2</sup>.

## **A.4 AGRICOLTURA E FORESTE**

### Sviluppo rurale

---

<sup>1</sup> Gli interventi hanno riguardano: il Comune di Montecatini Val di Cecina - "Museo della Miniera "; il Comune di Pontremoli - "Castello del Piagnaro"; il Comune di Greve - Biblioteca comunale; il Comune di San Romano in Garfagnana - "Fortezza delle Verrucole" (progetto concluso); l'Associazione Museo della Carta Pescia- "Museo della Carta -Ex cartiera Le Carte"; il Comune di Portoferraio - "Forte Falcone" (progetto concluso); la Parrocchia di San Bartolomeo a Pomino (Rufina) - "Consolidamento e restauro della chiesa di San Bartolomeo a Pomino"; la Provincia di Firenze - "Recupero funzionale Scuderie Medicee del Buontalenti " (Vaglia); la Provincia Toscana di San Francesco stimmatizzato dei frati minori - "Restauro e recupero funzionale del convento di Bosco ai frati - I° Stralcio: Biblioteca e spazi polifunzionali "(San Piero a Sieve); il Comune di Portoferraio - "Progetto di recupero e restauro Forte Inglese - Fortificazioni fuori terra"; il Comune di Campo nell'Elba - "Realizzazione Museo Mineralogico e Gemmologico a San Piero in Campo"; il Comune di Marciana - " Riqualficazione Fortezza detta Pisana in Marciana"; il Comune di Licciana Nardi - "Restauro e riuso Castello di Terrarossa - Porta della Lunigiana, la Biblioteca naturale: Centro di documentazione e promozione del territorio"; la Diocesi di Massa Marittima e Piombino - "Progetto di restauro dell'area presbiteriale e absidale della Cattedrale di San Cerbone - Massa Marittima".

<sup>2</sup> Tra gli interventi finanziati che hanno interessato i territori montani sono da ricordare quelli destinati alla Pianvallico S.p.A., nel Mugello, per il Centro servizi alle imprese e laboratori; al Comune di Sorano per il Centro di eccellenza per l'innovazione e lo sviluppo di impresa; al Comune di Minucciano per un incubatore e centro servizi per lo sviluppo artigianale e di innovazione del settore lapideo relativamente al completamento di opere di urbanizzazione, ristrutturazione locali interni, acquisto attrezzature ed arredi; al Comune di Massa Marittima per il Centro documentazione storia mineraria, situato in Loc. Niccioleta; alla Comunità montana del Casentino per la realizzazione di un centro servizi alle imprese per attività customer-care; al Comune di Cavriglia per due interventi di uno destinato ad un centro di eccellenza per l'innovazione e lo sviluppo di impresa e l'altro alla realizzazione di un laboratorio prove e formazione applicata per marcatura CE di inerti; nel comune di Calenzano per un centro di servizi alle imprese.

Per quanto riguarda il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013, le misure che riguardano i territori montani hanno attivato nel periodo 2011-2013, a favore delle unioni di comuni montani, un impegno finanziario complessivo pari a 61 milioni e 179 mila euro, suddiviso tra i seguenti interventi:

#### 1. Sostegno alle imprese agricole, forestali ed agroindustriali

Nelle misure a sostegno degli investimenti, oltre a prevedere nei criteri di selezione delle priorità segnatamente dedicate a favorire i beneficiari situati in zone di montagna (zona D della classificazione del Piano Strategico Nazionale), sono previsti tassi di contribuzione più favorevoli nel caso di richiedenti residenti sempre in zone montane. Nella Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", in particolare, sono previsti aiuti con tasso di contribuzione fino al 75% nelle zone montane e svantaggiate.

Con la Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" invece si intende sostenere la realizzazione a livello aziendale di una serie di azioni o interventi di miglioramento delle foreste con finalità produttive. Tra questi, la redazione dei piani di gestione forestale e dei piani dei tagli, l'acquisto di macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali, l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, il potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali, quali strade forestali, piste, ricoveri e impianti permanenti. Beneficiari della misura sono proprietari o affittuari di terreni forestali di proprietà privata, singoli o associati, imprese forestali, comuni e loro associazioni. Relativamente alla localizzazione delle aziende beneficiarie le cui domande sono state pagate, si rileva che il 71% ricade in zone montane, il 13% in zone non montane né soggette ad altri svantaggi naturali, il 14% ricade in zone con altri svantaggi naturali diverse dalle zone montane. Per quanto riguarda la tipologia dei beneficiari, la quasi totalità degli stessi che ha ricevuto un pagamento (98%) sono privati.

Nelle misure a premio ed indennità la misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" eroga un aiuto a favore delle aziende agro-zootecniche che operano in tali aree. I pagamenti sono destinati alle sole aziende che si impegnano a mantenere l'attività zootecnica per almeno cinque anni dalla domanda di indennità compensativa. Il mantenimento è dimostrato con le risultanze dei registri di stalla e/o della banca dati nazionale sulle consistenze zootecniche. L'indennità viene corrisposta per ettaro di superficie di seminativo e/o pascolo aziendale, escludendo, di conseguenza, la superficie destinata ad altre coltivazioni. L'importo massimo concesso per ettaro è pari a cento euro.

#### 2. Sostegno a enti pubblici per la realizzazione di infrastrutture rurali

Per quanto riguarda il sostegno ad enti pubblici per la realizzazione di infrastrutture rurali la misura corrispondente del PSR è la 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" che sostiene a) gli interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali, e in particolare: il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpodereale e vicinale, il potenziamento, miglioramento e adeguamento della viabilità forestale interaziendale, b) la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi, la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.

#### 3. Sostegno a enti pubblici per la prevenzione delle e il ripristino dalle calamità naturali

Per il sostegno a enti pubblici per la prevenzione delle e il ripristino dalle calamità naturali possono essere ricordate le seguenti misure:

- a) Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi", questa misura intende migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali, tramite la realizzazione di opere per la prevenzione dagli incendi boschivi e da altre calamità naturali nonché la ricostituzione di soprassuoli danneggiati o distrutti. Le azioni o interventi possono riguardare opere relative alla riduzione del rischio di incendio, ripuliture, diradamenti, fasce parafuoco, opere di attingimento idrico, opere di sistemazione idraulico forestale, ecc. Il contributo è concesso sia a soggetti privati che a soggetti pubblici;
- b) Misura 227 "Investimenti non produttivi", gli interventi previsti in questa misura sono rivolti al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione delle foreste, al fine di potenziare la biodiversità, la conservazione degli ecosistemi forestali, anche di grande pregio, e il consolidamento della funzione protettiva delle foreste. Con la misura, inoltre, si vuole garantire la fruibilità del bosco da parte della compagine sociale esaltandone il valore ecologico, sociale, ricreativo, turistico e

ambientale e salvaguardandone il valore paesaggistico. Tra le varie tipologie di intervento ammissibili si ricordano:

- la rinaturalizzazione di fustaie;
- la ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità;
- la creazione e la sistemazione di sentieri;
- la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
- la realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco.

Nell'ambito dello stesso PSR 2007-2013 è da sottolineare inoltre la programmazione e la gestione secondo il metodo LEADER<sup>3</sup> delle misure inserite nell'asse 4 'Metodo LEADER' e demandata ai Gruppi di Azione Locale (Gal) individuati secondo le modalità indicate nella DGR n. 785/07 e nei successivi provvedimenti attuativi<sup>4</sup>. Ai Gal, formati perlopiù da comuni montani, spetta la definizione della strategia di sviluppo locale, l'animazione socioeconomica del territorio a supporto dell'attuazione della propria strategia di sviluppo, la selezione dei beneficiari finali ed il controllo sui progetti finanziati. Le risorse finanziarie assegnate ai Gal nel periodo considerato dalla presente relazione<sup>5</sup> ammontano complessivamente a 69.926.499 euro e contribuiscono al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e alla valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

#### Piano regionale agricolo e forestale (Prاف)

La nuova programmazione in materia agricola e forestale regionale attuata dal 1° gennaio 2012, con cui la pianificazione finanziaria e normativa inerente il comparto agricolo e forestale regionale è completamente riorganizzata e razionalizzata in un unico nuovo strumento: il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Nel corso della precedente legislatura la Giunta Regionale aveva intrapreso un primo percorso di semplificazione delle procedure amministrative e di ottimizzazione delle risorse finanziarie che si è concluso con la riunificazione di tutti gli strumenti di intervento del comparto in un unico Piano Regionale integrato e coordinato con gli strumenti finanziari europei (FEASR e FEP). Il PRAF<sup>6</sup> è attualmente l'unico strumento di intervento finanziario e di regolamentazione per la molteplicità dei settori del comparto agricolo e forestale. Gli indirizzi strategici del PRAF sono declinati sui principi ispiratori del PRS e sono orientati ad agevolare l'aumento di competitività dei sistemi produttivi regionali attraverso la crescita delle imprese e la loro attrazione in filiere, in armonia con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali. Ulteriori indirizzi strategici sono volti alla coesione territoriale in particolare in riferimento a quei territori che scontano elementi di marginalità, quali le zone montane. Il PRAF si inserisce inoltre nell'indirizzo strategico trasversale di potenziamento degli strumenti di semplificazione e di sburocrazia nei rapporti tra PA e cittadini/imprese. In conseguenza dell'ampiezza e della complessità del Piano gli obiettivi generali sono molteplici, ma possono essere ricondotti a tre principali:

- miglioramento della competitività del sistema agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture;
- valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e conservazione della biodiversità;
- valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale;

Nel Piano non sono identificate misure specifiche per le aree montane fermo restando che per la distribuzione delle aziende agricole e faunistico-venatorie, che per le aree forestali, una parte cospicua dei finanziamenti ricade nelle aree montane. Per questo motivo non è sempre individuabile l'esatto importo dei finanziamenti destinati esclusivamente alle aree montane.

Nel complesso nel 2011 sono stati stanziati dal PAR (ultimo anno di vigenza del piano) risorse pari a 37,6 milioni di euro, mentre nel 2012 sono state stanziati risorse per 64,4 milioni di euro, di cui una quota del bilancio regionale 2012, comprensiva dei trasferimenti dallo stato per determinate misure, (50,3 milioni di euro) ed una inerente avanzi già disponibili presso ARTEA (14,1 milioni di euro) inerenti la vecchia programmazione e per cui il Consiglio Regionale ha autorizzato l'impiego nell'ambito del PRAF.

<sup>3</sup> Liaisons Entre Actions de Developpement de l'Economie Rurale.

<sup>4</sup> I GAL riconosciuti sono i seguenti: Gal Consorzio Appennino Aretino (Ar), Gal Etruria (Li e Pi), Gal Fabbrica Ambiente e Rurale Maremma (Gr), Gal Garfagnana Ambiente e sviluppo (Lu e Pt), Gal Leader Siena, Gal Start (Fi) e Gal sviluppo Lunigiana Leader (Ms).

<sup>5</sup> Dati estrapolati dal Documento di Attuazione Finanziaria (DAF) del PSR 2007/2013 approvato con DGR n. 1125/2012.

<sup>6</sup> Il Piano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3 e pubblicato sul BURT, parte seconda n. 6 dell' 8 febbraio 2012, supplemento n. 28.

Limitando l'osservazione alle risorse pagate alle unioni dei comuni montani (ex l.r. 68/2011) e alle precedenti comunità montane attraverso il PAR (dal 2008 al 2011) ed il PRAF (nell'anno 2012) si determinano le risorse di cui hanno beneficiato direttamente tali enti (per un totale di 14 milioni di euro euro), interamente erogati.

Oltre a ciò, si devono considerare le risorse del PAR e del PRAF gestite direttamente dagli enti (1,4 mln euro), ossia le risorse che pur rimanendo in carico ad ARTEA, sono di competenza degli Enti per l'assegnazione ed il pagamento ai beneficiari finali. Infine alcune misure sono erogate direttamente ai comuni, fra cui quelli montani. In particolare la Misura inerente la "filiera corta", nel 2011 sono stati stanziati dal PAR complessivi euro 975.500, di cui 255.000 destinati a comuni montani<sup>7</sup>. Ai comuni sono destinate parte delle risorse della caccia inerente l'esercizio delle funzioni amministrative in materia faunistico venatoria, complessivamente pari ad euro 190.857,90 nel 2011 e ad euro 199.458,90 nel 2012. Una parte di queste risorse, pari a rispettivamente 81.734,61 euro nel 2011 e 186.763,63 nel 2012, è stata destinata ai comuni classificati montani. Per quanto stanziato in bilancio le risorse 2013 ammontano a complessivi 72,5 milioni di euro, di cui 41,6 del bilancio regionale, 16,3 di risorse trasferite dalla Stato o vincolate a determinate misure e 14,6 milioni già in disponibilità di ARTEA quali avanzi della precedente programmazione. L'entità degli importi destinati agli enti sarà stabilita dalla delibera annuale di attuazione.

#### **A.5 TURISMO BIANCO E VERDE, COMMERCIO**

Il Piano regionale per lo sviluppo economico (PRSE) 2012-2015<sup>8</sup> prevede i seguenti quattro obiettivi generali:

- rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo sinergie tra imprese e tra queste le università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato;
- promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo toscano e attrazione di nuovi investimenti diretti esogeni al fine di espandere, mantenere e radicare quelli esistenti, con particolare attenzione agli investimenti di tipo industriale e del manifatturiero avanzato;
- sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del Piano.

Gli interventi previsti dal PRSE in attuazione dei citati obiettivi, con particolare riferimento a quelli diretti al settore turistico, commerciale e terziario, interessano anche i territori delle aree montane e i piccoli comuni in situazione di maggior disagio così come previsto dall'art. 10 del Reg (CE) n. 1080/2006. Tale interesse è sostanziato, in sede di attuazione del PRSE come già avviene negli interventi finanziati dal Por CReO FESR, attraverso l'individuazione di specifiche priorità e premialità per interventi a sostegno delle attività artigianali, commerciali, turistiche ubicate in territori dei piccoli comuni.

#### Turismo bianco

Nel novembre 2011<sup>9</sup> è stato attivato un bando per lo sviluppo qualificato delle imprese che gestiscono le aree sciistiche attrezzate della Toscana finalizzato ad agevolazioni per gli investimenti rivolti al miglioramento, ammodernamento e adeguamento degli impianti oltre alla messa in sicurezza delle piste da sci. Tale bando è stato finanziato per 2 milioni di euro con risorse FAS 2007/2013 a valere sull'azione 1.4.2 PAR FAS "Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale". Successivamente<sup>10</sup> è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili presentate per il suddetto bando e sono state ritenute ammissibili e finanziabili 13 domande per un importo totale di contributo pari ad 1.970.914,32 euro, a fronte di investimenti totali assommanti a 2.252.213,29 euro. Gli interventi finanziati devono essere realizzati entro agosto 2013. Il contributo si concretizza nella concessione di un aiuto pari

<sup>7</sup> I comuni sono quelli di: Firenzuola, Arezzo, Seggiano, Massa Marittima, Calenzano, Fivizzano, Fosdinovo e Vaiano.

<sup>8</sup> Il Piano è stato approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n.59 del 17 luglio 2012.

<sup>9</sup> Decreto dirigenziale n.5110/2011.

<sup>10</sup> Decreti dirigenziali n.6477/2001 e 524/2012.

al 90% delle spese sostenute per l'investimento ammesso, di cui il 50% in conto capitale ed il restante 50% in prestito rimborsabile al tasso dello 0,5% annuo. L'aiuto è concesso in regime *de minimis* (Reg. Ce 1998/2006). Con decreto dirigenziale n.6019/2012 è stato approvato un ulteriore bando per lo sviluppo qualificato delle imprese che gestiscono aree sciistiche attrezzate della Regione Toscana. Per tale bando è stata prevista una dotazione finanziaria di 1 milione di euro a valere sull'azione 4.1.2 PAR FAS "Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale". L'agevolazione si realizza nelle stesse forme del bando precedente.

Un ulteriore intervento a favore del turismo bianco è stato quello previsto dall'articolo 5 della l.r. 64/2012 (Modifiche alla l.r. 69/2008, alla l.r. 65/2010, alla l.r. 66/2011, alla l.r. 68/2011 e alla l.r. 21/2012) che, modificando la Legge finanziaria regionale per l'anno 2012, ha disposto la concessione di un contributo straordinario *una tantum* di 100 mila euro a favore del Comune di Abetone. Tale contributo è stato destinato a finanziare progetti d'investimento finalizzati a contrastare lo stato di difficoltà economica del sistema neve nella Montagna pistoiese. La DGR n.1065/2012 ha stabilito le modalità di attuazione del contributo successivamente concesso per lo sviluppo sistema impiantistico ed innevamento programmato pista Fivizzani di Abetone per un investimento complessivo di 110 mila euro. L'importo di 100 mila euro è stato impegnato nel bilancio regionale con il decreto dirigenziale n.6201/2012 liquidando, contestualmente, al Comune di Abetone 40 mila euro per la realizzazione, in massimo trenta mesi, del progetto ammesso a finanziamento.

Da sottolineare, infine, l'approvazione, con la DGR n.955/2012, di un protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna finalizzato alla promozione e valorizzazione turistica della montagna tosco-emiliana che contempla, tra le azioni previste, la creazione di uno skipass unico e lo svolgimento di attività promozionali congiunte tra le due regioni.

#### Turismo verde

Con il decreto dirigenziale n.6406/2012 è stato effettuato un intervento di sostegno alle scuole per viaggi di istruzione sul monte Amiata. Il progetto, denominato "Il turismo scolastico tra stili di vita salutari", svolto nell'ambito del progetto regionale "Guadagnare in Salute", vuole promuovere sul territorio dell'Amiata, azioni volte a incentivare un modello alternativo di viaggi di istruzione, capace di coniugare conoscenza del territorio, e educazione alimentare a stili di vita sani. Nel progetto sono stati coinvolti i comuni dell'Amiata e gli operatori del settore turismo; l'ammontare dell'intervento è stato pari a 20 mila euro.

Sempre nel campo del turismo verde è da sottolineare l'approvazione del regolamento 1/R 2013 "Modifiche al Regolamento della L.R. 20 marzo 1998 n 17 (Rete escursionistica toscana RET e disciplina delle attività escursionistiche)" che ha introdotto semplificazioni e modifiche degli allegati "Segnaletica" e "Specifiche Tecniche " per la georeferenziazione della viabilità. Infine, è da porre evidenza alla DGR n.533/2011 con la quale è stata approvata la nuova convenzione tra la Regione Toscana ed il soccorso Alpino e Speleologico Toscano (S.A.S.T.) del C.A.I. per il periodo luglio 2011-dicembre 2013 per l'organizzazione dei servizi di soccorso alle persone infortunate o in stato di pericolo per incidenti sulla rete escursionistica toscana o in ambienti naturali impervi. A seguito della convenzione, è attribuito al S.A.S.T. un contributo ammontante, per i tre anni, a 1 milione e 35 mila euro.

#### Qualificazione del sistema commerciale

Per la qualificazione del sistema commerciale regionale è stato attivato nel 2011 uno specifico bando<sup>11</sup> a favore del commercio tradizionale costituito da micro e piccole imprese della distribuzione e della somministrazione. Tra gli obiettivi generali del bando vi sono: la sostenibilità e competitività del sistema distributivo regionale, il sostegno all'innovazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di accoglienza turistica nei centri urbani o nei territori montani ed insulari. Gli obiettivi specifici sono individuati nelle seguenti categorie di intervento: servizi innovativi al consumatore, servizi per la sicurezza di operatori e consumatori, servizi ed interventi in favore dei consumatori diversamente abili, innovazione organizzativa, format commerciali complessi ed altre innovazioni finalizzate a rendere più competitive le micro e piccole imprese del commercio. I soggetti destinatari del bando sono rappresentati da micro, piccole e medie imprese del sistema distributivo e commerciale locale che si siano legalmente costituite in forme associative stabili e che tali imprese operino in ambiti territoriali delimitati dal comune come Centri commerciali naturali (CCN) ai sensi del Capo XIII della l.r. 28/2005.

---

<sup>11</sup> Decreti dirigenziali n.6225/2011 e n.4811/2012

Attraverso questo strumento sono stati finanziati sei progetti<sup>12</sup> ricadenti su CCN localizzati in zone montane per 141.034,50 euro di finanziamenti a fronte di 302.989 euro di investimento complessivo.

#### Infrastrutture per il turismo e il commercio

Relativamente al finanziamento di interventi destinate ad infrastrutture per il turismo ed il commercio in montagna, si evidenzia che:

- con il decreto dirigenziale n.2593/2010 è stata data attuazione al progetto speciale “Sviluppo sostenibile del turismo e del commercio della montagna toscana” attraverso una raccolta progettuale tra gli enti locali montani, destinandovi 2,5 milioni di fondi regionali. Con decreto n.5111/2011 è stata approvata la relativa graduatoria, che ha visto il finanziamento di 16 interventi nelle aree montane di Valtiberina, Garfagnana e Lunigiana;
- con il decreto dirigenziale n.4551/2011 è stata approvata la raccolta progettuale per infrastrutture del turismo nelle aree sciistiche toscane, destinandovi 5 milioni di fondi Por CReO, linea 5.4.c). Con il successivo decreto n. 6409/2011 è stata approvata la relativa graduatoria, che vede il finanziamento di 6 interventi (2 per l’area sci pistoiese, 2 per l’area sci dell’Amiata, 2 per l’area sci della Garfagnana);
- sempre grazie ai fondi della linea 5.4.c) Por CReO è stato approvato il decreto n. 5766/2011 per una nuova raccolta progettuale riservata agli enti locali montani. Il successivo decreto n. 712/2012 ha approvato la relativa graduatoria che vede l’assegnazione di euro 4,2 milioni di euro a favore di 25 interventi localizzati nelle aree montane della Toscana. La stessa graduatoria contiene diversi progetti ammissibili che potranno successivamente essere finanziati con eventuali ulteriori fondi o con economie da scadenze/revoche;
- con il decreto n. 6467/2012 è stato approvato un nuovo bando per infrastrutture del turismo e del commercio che mette a disposizione circa 10 milioni di euro per contributi al 60% a favore di tutti gli enti locali, inclusi quelli definiti montani finanziato attraverso i fondi FAS linea 4.1.1.

#### Esenzione IRAP di esercizi commerciali in zone montane

Con l’articolo 1 della legge finanziaria regionale per l’anno 2002 (l.r. 65/2001) è stata introdotta l’esenzione dall’IRAP per esercizi commerciali situati in zone montane svolgenti servizi di particolare interesse per la comunità. Con il DPGR 1 agosto 2002, n. 33/R, poi sostituito dal DPGR 17 febbraio 2004, n.11/R, è stato approvato il regolamento di attuazione per l’esenzione dall’IRAP degli esercizi commerciali.

Presupposti essenziali per l’esenzione dall’IRAP degli esercizi commerciali, ai sensi del DPGR sopra citato, sono:

- il rientrare tra gli esercizi disciplinati dalla legge regionale n.28 del 17 maggio 1999 “Norme per disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.114” e dal successivo Regolamento di attuazione n. 4 del 26 luglio 1999;
- la collocazione in territorio classificato montano;
- la collocazione in centri abitati con meno di 500 persone;
- lo svolgimento nel medesimo esercizio, oltre all’attività commerciale, di servizi di particolare interesse per la collettività quali, ad esempio: posto telefonico pubblico, servizio fax, punto Internet, punto di informazioni turistiche, prenotazioni prestazioni sanitarie;
- la dichiarazione per l’anno di imposta precedente a quello di richiesta dell’esenzione un valore di produzione netta superiore a 77.468,53 euro.

Il numero delle richieste ammesse all’esenzione dell’imposta negli anni di vigenza del provvedimento assomma a 1287, di cui 278 nel corso della presente legislatura.

## **A.6 MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE**

### Infomobilità

Per quanto riguarda l’Infomobilità, cioè l’uso di tecnologie di informazione a supporto della mobilità di persone e merci, sono stati finanziati nell’ambito della linea di intervento 4.4a del Por CReO 2007-2013 e conclusi nel corso del 2012 tre progetti ricadenti sui comuni montani di Arezzo, Lucca e Massa per un costo complessivo di 1.108.396 euro e un contributo regionale di 660 mila euro. Nel corso del 2013 sono stati finanziati, sempre sulla Linea di intervento 4.4a del Por CReO, interventi da concludere entro il primo

<sup>12</sup> I progetti riguardano i CCN di Val di Cecina, Roccostrada, Vaiano, Aulla, Castelnuovo Garfagnana e Scarperia.

semestre 2015 nei comuni di Arezzo, Barga e Lucca per complessivi 959.780 euro e un contributo regionale di 479.586 euro.

#### Viabilità di interesse regionale

Il Programma Pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale è stato avviato nel 2002 con la DCR n.35/2002 ed è stato successivamente modificato ed integrato<sup>13</sup>.

Complessivamente il Programma comprende 210 interventi, di questi ad oggi: 156 sono da considerarsi "interventi ultimati", secondo i criteri stabiliti nella precedente DCR 55/2011 cioè che non sono più oggetto di monitoraggio attuativo da parte della Regione, 31 sono "interventi in corso" e 23 sono "interventi Aggiornamento 2011" cioè gli interventi finanziati utilizzando le economie del Programma.

Dei 156 interventi ultimati, sono 14 quelli ricadenti in territorio montano che sono stati terminati nel corso della presente legislatura. Tra tali interventi, che hanno visto un costo totale delle opere pari a 56.814.897 euro e un contributo regionale pari a 42.577.206 euro, possono essere citati quello relativi alla variante all'abitato di Bibbiena, la variante di Castelnuovo Garfagnana, e tre interventi in provincia di Grosseto di ammodernamento di tratti montani delle strade regionali 74 Maremmana, 398 di Val di Cornia e 439 Sarzanese Valdera.

Relativamente ai 31 interventi "in corso", 10 ricadono in territorio montano per un costo totale delle opere pari a 84.492.589 euro e una quota di risorse regionali investite pari a euro 57.342.865 euro e risorse FAS-CIPE per 18.524.147 euro. Tra questi 10 interventi possono essere citati: l'ammodernamento del tratto Arezzo-Bibbiena, la variante di Santa Chiara in Garfagnana, la variante di Castelnuovo Val di Cecina e tre interventi in Val di Bisenzio di adeguamento dei tratti Prato-Vaiano e Vaiano-Vernio.

La nuova programmazione regionale degli interventi, concordata nel maggio 2011 tra Regione Toscana e le dieci Province, ha individuato 23 interventi considerati prioritari dalle amministrazioni provinciali. Sono stati investiti quasi 50 milioni di euro da parte della Regione Toscana per interventi che ammontano ad un valore totale di oltre 69 milioni. Con l'Aggiornamento 2011 del Programma pluriennale sulla viabilità, riutilizzando le economie del programma 2002-2007 e ridistribuendo fondi non utilizzati, sono stati riprogrammati quasi 50 milioni di euro in interventi di messa in sicurezza, varianti e riqualificazioni della viabilità regionale.

La Regione Toscana e le dieci Province avevano sottoscritto il 5 febbraio 2010 un "Protocollo d'intesa per la programmazione triennale degli interventi sulla viabilità regionale" nel quale erano stati elencati 55 interventi. Tra questi sono stati individuati, attraverso un'ulteriore concertazione con le province, 23 interventi prioritari, di cui 8 ricadenti in territorio montano per un costo totale pari a 16 milioni di euro e una quota di risorse regionali investite pari a euro 5.182.000 e risorse FAS-CIPE per € 6.426.000 euro. La maggior parte degli 8 interventi "montani" sono localizzati in provincia di Arezzo e Val di Bisenzio.

#### Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico da traffico veicolare sulle strade regionali

Il DM 29/11/2000 prescrive per i soggetti gestori delle infrastrutture di trasporto di realizzare piani di risanamento acustico con l'elenco delle priorità degli interventi da attuare. La Regione Toscana, che mantiene la delega per l'attuazione degli interventi di risanamento ai sensi della l.r. 88/98 art. 22 lettera h bis, con DCR n.29/2010 ha approvato il Piano di Risanamento Acustico con la graduatoria delle priorità ed ha avviato il finanziamento, tramite fondi FAS-CIPE, e l'attuazione degli interventi. Di questi, quattro ricadono in comuni classificati montani e più precisamente nei comuni di Capannori, Barga, Coreglia Antelminelli e Vernio per un importo pari a 1.767.729 euro, di cui 300 mila euro di risorse regionali.

#### Sicurezza stradale

La Regione Toscana ha dato avvio sul territorio regionale all'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) mediante Programmi annuali. I soggetti ai quali sono rivolti i bandi regionali attuativi che vedono l'approvazione di un Disciplinare Regionale sulla scorta di un "Bando tipo" ministeriale sono le province ed i comuni ed i loro raggruppamenti ai sensi dell'art. 32 della Legge n.144/1999. Nel corso del 2010 si è conclusa la procedura selettiva relativa al Terzo Programma Annuale del PNSS, con la quale sono stati cofinanziati 26 progetti, di questi, 5 interessano il territorio montano. Questi ultimi, in corso di attuazione, riguardano essenzialmente la messa in sicurezza delle utenze deboli attraverso la creazione di percorsi pedonali protetti e marciapiedi ed interventi per la messa in sicurezza di intersezioni. L'impegno finanziario complessivo relativo ai 5 progetti ammonta a euro 1.423.130,95 di

<sup>13</sup> Con deliberazioni del Consiglio regionale n.15/2011, 55/2011, 33/2012, 69/2012 e 13/2013.

cui euro 553.504,68 come cofinanziamento ed euro 869.626,27 come quota parte dell'ente locale. I cinque progetti sono localizzati nei comuni di Pelago, San Piero a Sieve, Minucciano, Pescia e Radicofani.

Nel 2012 si è conclusa la procedura selettiva relativa al Quarto e Quinto Programma Annuale del PNSS, sempre rivolta a province e comuni, con la quale sono stati cofinanziati 52 progetti, di cui 14 interessano il territorio montano<sup>14</sup>. In tali progetti, che dovranno essere avviati entro il 2014, sono annoverati interventi riguardanti la messa in sicurezza delle utenze deboli attraverso la creazione di percorsi pedonali protetti, marciapiedi, piste ciclo pedonali ma anche sottopassi pedonali e interventi per la messa in sicurezza di intersezioni mediante rotoatorie. L'impegno finanziario complessivo relativo ai 14 progetti ammonta a 4.221.835,25 euro di cui 1.647.791,07 euro concessi come cofinanziamento ed euro 2.574.044,18 come quota parte dell'ente locale.

Nell'ambito delle azioni regionali in materia di sicurezza stradale, di cui alla DGR. n.1056/2010, sono stati cofinanziati, con risorse regionali, i migliori progetti per la messa in sicurezza di infrastrutture stradali della rete stradale regionale, provinciale, comunale ed in ambito urbano. L'iniziativa promossa nel 2010 e rivolta alle province ed ai comuni della Toscana ha cofinanziato anche progetti che interessano i territori montani. Nel 2011 si è conclusa la procedura selettiva con l'assegnazione delle risorse a 42 proposte progettuali, di queste, 13 interessavano comuni montani<sup>15</sup>. Anche in questo caso, come per il PNSS, gli interventi cofinanziati riguardano principalmente la messa in sicurezza delle utenze deboli attraverso la creazione di percorsi pedonali protetti, marciapiedi e piste ciclo-pedonali, interventi per la messa in sicurezza di intersezioni mediante la realizzazione di rotoatorie. L'ammontare dell'impegno regionale finanziario relativo ai 13 progetti dei comuni montani è stato di 1.020.496,06 euro per un costo complessivo delle opere pari a 2.738.472,09 euro. A tali progetti si possono aggiungere 10 interventi, anch'essi localizzati in comuni montani<sup>16</sup>, che sono stati finanziati nell'ambito della prima azione regionale, di cui alla DGR 463/2007, ma che sono stati avviati a partire dal 2010. Tali progetti, di cui 8 conclusi e 2 in via di ultimazione, hanno comportato un costo complessivo di 2.288.806,45 euro, di cui 800.122,58 come quota di cofinanziamento regionale.

### Infrastrutture di trasporto strategiche

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto strategiche previste nell'Integrazione all'Atto Aggiuntivo dell'Intesa generale quadro Stato-Regione del 16 giugno 2011, sono citate di seguito quelle che riguardano i territori montani. Si tratta di azioni, con un investimento complessivo pari a 842 mila euro, finalizzate al potenziamento e all'adeguamento delle strade statali di valico che collegano la Toscana con l'Emilia Romagna con l'obiettivo di adeguare e rendere più sicure e funzionali le arterie per le popolazioni residenti tutelando, al contempo, il territorio e l'ambiente.

Gli interventi interessano:

- la SS 12 (Variante al centro abitato di Ponte al Serraglio, Comune di Bagni di Lucca e Variante al centro abitato di Abetone, Comune di Abetone);
- la SS 62 (nodo di Aulla, Comuni di Aulla e di Licciana Nardi e collegamento Aulla-Fivizzano, Comune di Fivizzano);
- la SS 63 (nodo di Aulla, Comuni di Aulla e di Licciana Nardi);
- la SS 64 (Potenziamento del tratto Bellavalle – confine regionale, Comune di Sambuca Pistoiese);
- la SS 67 (Terzo lotto San Francesco, Comuni di Dicomano, Pelago, Rufina, Pontassieve, Dicomano, ponti sul fiume Arno a Vallina, Comune di Fiesole e Bagno a Ripoli).

Gli interventi risultano in massima quota a carico dell'amministrazione statale e vedono l'azione della Regione svilupparsi in sede di definizione degli interventi inclusi nell'Intesa Generale Quadro. Al momento si tratta di previsioni programmatiche che troveranno solo successivamente la copertura finanziaria e di cui non si conosce la previsione di fine lavori.

<sup>14</sup> I comuni sono quelli di: Cortona, Dicomano, Subbiano, Pelago, San Piero a Sieve, Castelnuovo di Garfagnana, Pieve Fosciana, Montemurlo, Vaiano, Pescia, Cetona, Montepulciano, Radicofani, San Casciano dei Bagni.

<sup>15</sup> I comuni sono quelli di: Chiusi della Verna, Pontassieve, Sesto Fiorentino, Pelago, San Piero a Sieve, Massa Marittima, Campo nell'Elba, Borgo a Mozzano, Minucciano, Abbadia San Salvatore, Cetona, Castiglione d'Orcia, Radicofani.

<sup>16</sup> I comuni sono quelli di: Subbiano, Sesto Fiorentino (con 2 interventi), Civitella Paganico, Massa Marittima, Capoliveri, Castelnuovo di Garfagnana, Seravezza, Vaiano, Cetona.

### Azioni a favore dell'Isola d'Elba

A seguito di un Accordo di Pianificazione del 2010 sulla variante al piano strutturale del Comune di Portoferraio è stata approvata, nel mese di Agosto 2012, la variante al regolamento urbanistico ed il Piano regolatore portuale del Porto Cantieri ex ESAOM di Portoferraio. Per il Porto di Marina di Campo del Comune di Campo nell'Elba sono stati erogati, nel triennio 2010-2012, 150 mila euro annui ai quali si aggiungono 100 mila euro per il 2013. Sempre per il Porto di Marina di Campo, nel 2012 sono stati individuati i fondi per l'intervento riqualificazione del Molo Grande (170 mila euro) e per la riqualificazione e pavimentazione della diga frangiflutti (280 mila euro) e nel 2013 sono stati individuati i fondi per gli interventi di riqualificazione per studi ed indagini (800 mila euro). Nel mese di maggio è stato inoltre concluso l'Accordo di Pianificazione per la riqualificazione del porto turistico di Marciana Marina.

### Trasporto pubblico locale

Molti dei comuni montani costituiscono aree con Servizi di Trasporto Pubblico Locale a domanda debole (servizi di carattere locale di adduzione alla rete principale, svolti nell'ambito di singoli comuni). Tale specifica tipologia di servizi, secondo l'art. 88 comma 3 della l.r. 65/2010, è realizzabile, eventualmente con risorse regionali e provinciali, direttamente dai comuni nell'ambito dei servizi di propria competenza, mediante integrazione con servizi gestiti in economia, sociali e scolastici, o affidamento a soggetti esercenti servizi non di linea (taxi o autonoleggio), ovvero mediante affidamento con gara per servizi di linea. In alternativa, è anche possibile ricondurre la realizzazione di tutto o parte di tali servizi nell'ambito della gara unica per il lotto unico regionale TPL su gomma, prevista dalla riforma del TPL della citata l.r. 65/2010. Con deliberazione n.129/2013 la Giunta Regionale ha deciso di comprendere la realizzazione dei Servizi di TPL a domanda debole non gestiti in economia nell'ambito della gara unica per il lotto unico regionale TPL su gomma.

## **A.7 AZIONI TRASVERSALI**

Tra le azioni trasversali di supporto alla competitività del sistema montano possono essere segnalate:

### Ricerca in materia di trasporti e ambiente

Con le risorse del Por CReO FESR 2007-2013 è stato attivato un bando per il sostegno a progetti di ricerca congiunti tra gruppi di imprese e organismi di ricerca in materia di ambiente, trasporti, logistica, infomobilità ed energia. I 16 progetti finanziati a partire dal 2009, sono stati conclusi fra la fine del 2011 ed il 2012, ed hanno attivato un investimento complessivo di circa 33 milioni a fronte di un contributo pubblico di circa 21 milioni (FESR, Stato e Regione). I progetti, aventi ad oggetto attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale hanno permesso il cofinanziamento di imprese e organismi di ricerca anche ricadenti nei comuni montani, quali ad esempio i comuni di Scarperia e Bibbiena. In particolare, attraverso il bando sono stati finanziati 5 beneficiari per 5 progetti sulla linea 1.1a (ambiente, trasporti, logistica e infomobilità, energia) e 3 beneficiari per 2 progetti sulla linea 1.1.b (energia), con un contributo pubblico complessivo rispettivamente di 1 milione e 114 mila euro e 290 mila euro. Considerati gli ambiti del bando, non soltanto tali progetti ma tutti nel loro complesso possono essere suscettibili di ricadute positive nei comuni montani, sia in termini di potenziale trasferimento tecnologico nel sistema produttivo, che di diretta applicazione dell'innovazione sul territorio. Particolare ricaduta è prevedibile per alcuni progetti specifici dell'ambito ambiente e dell'ambito energia.

### Canoni minerari

Ai sensi dell'art.7 comma 3 quater della l.r. 45/1997 (Norme in materie di risorse energetiche) la Regione destina ai comuni minerari le risorse derivanti dai canoni minerari, di cui all'articolo 25 del R.D. 1443/1927, per la promozione di investimenti finalizzati alle migliori utilizzazioni delle aree minerarie, alla tutela ambientale dei territori interessati dalle concessioni minerarie, nonché allo sviluppo socio economico dei territori stessi. Nel corso della presente legislatura sono stati 16 i comuni montani interessati, per un totale di oltre 1.000.000 di euro di finanziamenti. Quattro sono gli interventi già realizzati.

### Punti informativi GiovaniSi

Con la DGR n.173/2012, in attuazione del Progetto GiovaniSi previsto dal PRS 2011-2015, è stato approvato il Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Upi Toscana, Anci Toscana e Uncem Toscana per l'attivazione dei Punti GiovaniSi territoriali, sottoscritto in data 23 maggio 2012. La DGR n.522/2012, in

attuazione del protocollo di cui sopra, ha approvato l'Accordo tra Regione Toscana e le tre associazioni, sottoscritto in data 27 luglio 2012, per l'apertura, in via sperimentale, di ventuno Punti sul territorio regionale e lo svolgimento, tramite 10 punti itineranti provinciali, di un'attività di comunicazione ed informazione sul Progetto GiovaniSì per i comuni non coperti dalla rete dei Punti al fine di garantire al maggior numero di beneficiari interessati la possibilità di accedere alle opportunità offerte dal progetto regionale. L'Accordo è stato confermato per il 2013 con la DGR n.1273/2012. Dei 21 Punti aperti, dieci sono situati in comune montano (Arezzo, Sansepolcro, Castel del Piano, Portoferraio, Lucca, Massa, Fivizzano, Pomarance, Pistoia e Vernio). Il contributo regionale stanziato per i punti "montani" ammonta, per il biennio di 2012-2013, a 150 mila euro.

#### Contributo regionale per interventi straordinari a favore dei territori montani

Con la legge regionale n.65/2010, art.138ter, è stato istituito il contributo regionale per interventi straordinari a favore dei territori montani. Il contributo è annuale ed è destinato a finanziare progetti di investimento presentati dagli enti montani (unioni di comuni e comuni montani) sulla base di contingenti situazioni di svantaggio socio-economico individuate attraverso la Legge Finanziaria regionale.

Il contributo è attivo dal 2011, ha una dotazione finanziaria definita annualmente ed è stato destinato:

- nel 2011, per un importo pari 500 mila euro al progetto "Montagna pistoiese, neve sicura" presentato dalla comunità montana dell'Appennino Pistoiese e per un importo pari a 80 mila euro al progetto "Marliana scuola sicura" presentato dalla stessa comunità montana;
- nel 2012, per un importo pari a 1 milione di euro a progetti per il sostegno al sistema neve toscano presentati dai comuni di Abetone, Castiglione Garfagnana, Careggine, Abbadia San Salvatore e Cutigliano;
- nel 2013, per un importo pari a 1 milione di euro destinati al finanziamento del progetto Mo.To.R.E, (Montagna Toscana Ricerca Energia) presentato dal Comune di San Marcello Pistoiese e orientato alla realizzazione di azioni tese a favorire l'insediamento di un polo tecnologico di innovazione nel campo delle energie rinnovabili nella località di Campo Tizzoro.

## **B. TUTELA DELL'ECOSISTEMA MONTANO**

In questa parte della Relazione sono state inserite le azioni relative alle energie rinnovabili, alla difesa del suolo e la sicurezza del territorio, alla valorizzazione delle risorse naturali e ad interventi per la pianificazione del territorio e del paesaggio.

### **B.1 ENERGIE RINNOVABILI**

#### Incentivazione produzione e utilizzo energie rinnovabili

Nell'ambito del bando relativo al Programma incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energie da fonti rinnovabili nonché di ecoefficienza energetica rivolto ai comuni (DGR 972/2010) sono stati 13 i comuni montani finanziati, per un totale di 19 interventi da realizzare entro il 31 luglio 2013, e un investimento complessivo pari a 6.752.259,65 di euro e 2.181.049,19 euro di contributi assegnati.

#### Interventi nelle aree rurali

Nell'ambito della gestione delle risorse residue del programma straordinario degli investimenti per la produzione di energia nelle aree rurali (l.r. 70/05) sono stati realizzati 31 impianti di teleriscaldamento e cogenerazione sul territorio toscano a seguito di specifici bandi per complessivi 8 milioni di euro.

Con la DGR n.457/2011 (Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Uncem per lo sviluppo della filiera bosco-legno-energia) e la DGR n.958/2012 (Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, Uncem, Anci, Upi, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Legacooperative, Confcooperative, CISL, CGIL, UIL per lo sviluppo e l'attivazione della filiera bosco legno energia) sono state delineate una serie di attività finalizzate alla diffusione sul territorio regionale di piccoli impianti di cogenerazione alimentati a biomasse agroforestali connessi all'attivazione di filiere corte. In accordo con quanto previsto nei citati protocolli sarà istituita una cabina di regia per l'animazione sul territorio e la diffusione di piccoli impianti laddove le condizioni socio economiche e ambientali lo possano consentire, realizzato un sito internet dedicato all'informazione sulla materia e proseguita l'azione di promozione per la diffusione della filiera corta.

#### Qualità dell'aria e riduzione dei consumi

A seguito dell'Accordo tra Regione Toscana, Upi, Anci, province e comuni per il risanamento della qualità dell'aria ambiente nelle aree urbane sono stati 9 i comuni montani finanziati per interventi da realizzare entro il 30 settembre 2013. I contributi assegnati ammontano a 1.319.047 euro. In aggiunta a questi interventi con il decreto dirigenziale n.6339/2011 si è data attuazione a 6 progetti per il miglioramento della qualità dell'aria per un totale di 7 interventi da realizzare entro il 31 dicembre 2013 e 1.532.826,22 di euro di contributi assegnati.

Con il Por CReO FESR 2007-2013, e in particolare con la Linea di intervento 3.2 relativa ad azioni di promozione e sostegno per la realizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi, sono stati finanziati 6 interventi di 5 comuni per un totale di contributi assegnati pari a 5.836.303,34 euro. Gli interventi dovranno essere realizzati entro il 31 dicembre 2013.

## **B.2 DIFESA DEL SUOLO E SICUREZZA DEL TERRITORIO**

### Programmi di interventi finalizzati al consolidamento dei dissesti ed al recupero dell'officiosità

Per quanto riguarda la difesa e la sicurezza del suolo sono da evidenziare i Programmi di interventi finalizzati al consolidamento dei dissesti ed al recupero dell'officiosità idraulica dei corsi d'acqua nei territori classificati montani colpiti dagli eventi alluvionali dei mesi dicembre 2009-gennaio 2010 (bacino del Fiume Serchio e marginalmente le province di Firenze e Grosseto), ottobre 2011 (Lunigiana), novembre 2011 (Isola d'Elba).

Nello specifico:

- *per gli eventi dicembre 2009 – gennaio 2010. (OPCM 3850/2010)*, sono stati finanziati interventi tesi a fronteggiare le situazioni di maggiore emergenza e criticità connesse agli eventi per quasi 27 milioni di euro su fondi regionali FAS annualità 2009-2010 e fondi ex art. 9 sexies L.R. n. 69/2008. L'attuazione degli interventi è disciplinata dalle procedure FAS (erogazioni e monitoraggi da parte di ARTEA). Nei territori afferenti alle comunità montane (oggi unioni di comuni) sono stati inoltre cofinanziati gli interventi di recupero, sistemazione dei versanti e regimazione idrogeologica ricompresi nel Piano di Sviluppo rurale - PSR Toscana 2007-2013 misura 22 per 1,3 milioni di euro. I soggetti attuatori sono stati autorizzati ad utilizzare le deroghe previste dall'Ordinanza di Protezione Civile;

- *per l'evento autunno 2010 (OPGR 21/2011)*, nei territori afferenti alle comunità montane (oggi unioni di comuni) colpiti dagli eventi dei giorni 31 ottobre e 1 novembre 2010 nelle province di Lucca e Massa Carrara sono stati cofinanziati gli interventi di recupero, sistemazione dei versanti e regimazione idrogeologica ricompresi nel Piano di Sviluppo rurale - PSR Toscana 2007-2013 Misura 22 per circa 665.000 euro. I soggetti attuatori sono stati autorizzati ad utilizzare le deroghe previste dall'Ordinanza di Protezione Civile;

- *per gli eventi ottobre 2011 (OPCM 3974/2011)*, sono stati finanziati interventi di sistemazione idraulica e idrogeologica necessari a ripristinare i livelli di sicurezza compromessi dall'evento per 17,5 milioni di euro di cui oltre 4 milioni di fondi regionali, 5,7 milioni provenienti dall'imposta regionale sulla benzina ed i rimanenti fondi provenienti dalla Protezione Civile nazionale. Inoltre nel Comune di Aulla gli interventi di mitigazione del rischio idraulico sono stati pianificati in coerenza con gli obiettivi e con le finalità indicati dalla pianificazione di bacino;

- *per l'evento novembre 2011 (OPCM 4002/2012)*, che ha interessato il territorio dell'Isola d'Elba, ed in particolare i comuni di Marciana e Campo nell'Elba causando allagamenti e dissesti di versante, con OPGR 15/2012 è stato approvato il Piano generale degli interventi, ivi compresi quelli per il ripristino dei dissesti idrogeologici e della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua. Il primo stralcio del piano finanzia interventi di riduzione del rischio idraulico e di manutenzione straordinaria nel comune di Campo nell'Elba per 1,8 milioni di euro a valere sulle risorse della Protezione Civile nazionale;

- *per l'evento novembre 2012*, è stato concretizzato un Piano straordinario di interventi pubblici urgenti e indifferibili di ripristino e di messa in sicurezza idrogeologica approvato con DPGR 201/2012 che ha destinato ai comuni montani colpiti dagli eventi oltre 27 milioni di euro sui fondi di cui alla l.r.66/2012. L'evento ha interessato con nubifragi intensi le province di Grosseto, Massa - Carrara, Lucca, e in minor misura Arezzo, Siena, Pisa e Pistoia, provocando eventi di piena significativi sui corsi d'acqua più importanti e sul reticolo minore, oltre a fenomeni di frana molto diffusi, che hanno causato gravi danni, rendendo così indifferibile un'azione immediata atta a scongiurare ulteriori aggravamenti ed il persistere di pericoli per l'incolumità pubblica. Il termine per la conclusione delle progettazioni è stato stabilito al 7/12/2012. Ogni Settore del Genio Civile regionale assicurerà il monitoraggio costante dell'attuazione

degli interventi. I risultati dell'attività di monitoraggio sono resi disponibili al pubblico attraverso un'apposita pagina web della Regione.

Por CReO FESR 2007-2013 Asse II - Attività 2.4 - Programma di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza per la riduzione per rischio idraulico, di frana per i territori regionali a più alto rischio

Il Programma, approvato con DGR n. 698/2007, prevede interventi di mitigazione e di messa in sicurezza per la riduzione per rischio idraulico, di frana per i territori regionali a più alto rischio. Gli interventi devono rispondere ai requisiti richiesti dall'Attività 2.4 dell'Asse II, devono cioè essere finalizzati alla riduzione del rischio nelle aree individuate a livelli di pericolosità idraulica o da frana elevata o molto elevata nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI). La selezione degli interventi è avvenuta con bandi di evidenza pubblica e attraverso il tavolo tecnico tra Regione, province e autorità di bacino. La loro attuazione è disciplinata dalle procedure regionali previste per tale linea di finanziamento (erogazioni e monitoraggi da parte di ARTEA). Il finanziamento complessivo per gli interventi attivati ammonta ad oltre 11,9 milioni di euro.

Programma di interventi sul reticolo di bonifica di cui alla Legge 34/1994, (sostituita dalla L.R. 79/2012)

Nel corso del 2011 sono state finanziate a favore degli enti gestori della bonifica (ConSORZI e Unioni dei Comuni) due tipologie di intervento (categoria I) per circa 1 milione di euro:

- a) interventi prioritari di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua (contributo regionale pari all'85% dell'importo lavori);
- b) interventi urgenti o di somma urgenza su opere e/o corsi d'acqua (contributo regionale pari al 100% dell'importo lavori).

Nel 2012 i fondi in bonifica sono stati interamente utilizzati per finanziare interventi post-evento del mese di novembre.

Riprogrammazione economie fondi FAS 2000/2006

Con DGR n. 988/2011 si è provveduto a riprogrammare economie di spesa derivanti da fondi regionali FAS destinandole ad interventi anche in ambiti montani fortemente compromessi sotto il profilo idrogeologico, caratterizzati dalla presenza di insediamenti abitativi, nonché interessati dalla presenza di infrastrutture strategiche. L'importo riprogrammato ai suddetti fini è di oltre 1,7 milioni di euro. Ciascun intervento, definito in funzione degli obiettivi e delle finalità indicati dalla pianificazione di bacino, concilia le esigenze di sicurezza locale con quelle di riassetto idrogeologico a scala di bacino. L'attuazione degli interventi è disciplinata dalle procedure regionali previste per tale linea di finanziamento (erogazioni e monitoraggio effettuati da ARTEA.)

Accordo di programma per la realizzazione di interventi dell'invaso sul Borro di Ciliana in loc. Donnini in Comune di Reggello

Con l'accordo di programma sottoscritto il 24 marzo 2010 tra Regione, Provincia di Firenze, Comune di Reggello e Comunità Montana Montagna Fiorentina (oggi Unione di comuni Valdarno e Valdisieve) è stato previsto l'adeguamento multifunzionale e di ristrutturazione dell'invaso in località Donnini per un importo di 700.000 euro, di cui 329.200 euro a carico del bilancio regionale (fondi ex art. 9 sexies L.R. 69/2008.)

Programma di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi dell'articolo 2, comma 240 della L. 191/2009 (legge finanziaria 2010)

Con l'accordo di programma sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente il 3.11.2010, ed integrato in data 9 novembre 2012, sono stati individuati interventi volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana, sia mediante la realizzazione di nuove opere sia con azioni di manutenzione. All'attuazione di quelli finanziati a valere sulle risorse FAS provvedono gli enti competenti in via ordinaria. All'attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse in contabilità speciale provvede un Commissario straordinario appositamente nominato. A seguito dell'accordo, nel mese di dicembre 2012 sono state impegnate risorse FAS annualità 2011-2012 per 8,3 milioni di euro a favore di ARTEA ai fini della loro erogazione agli enti montani attuatori degli interventi. L'attuazione su tali fondi è disciplinata dalle procedure regionali in essere (erogazioni e monitoraggi da parte di ARTEA), mentre il Commissario straordinario esercita un ruolo di vigilanza e d'impulso. A dicembre 2012 sono stati impegnati 5.582.711 euro a valere sulle risorse ex art. 9 sexies l.r. 69/2008 da trasferire sulla contabilità

speciale intestata al Commissario straordinario. Tali risorse consentiranno, insieme ai fondi statali, di attivare interventi nei comuni montani per 16 milioni di euro.

### **B.3 RISORSE NATURALI**

#### Risorse idriche

Per quanto riguarda la tutela e la gestione delle risorse idriche sono stati numerosi gli interventi attivati, o sulla base di appositi accordi di programma o in attuazione della l.r. 28/2010 (Misure straordinarie in materia di scarichi nei corpi idrici superficiali), che negli ultimi anni hanno riguardato i comuni montani. Considerando anche gli interventi che sono stati attivati precedentemente al 2011, ma che hanno visto iniziata la loro realizzazione nel l'ultimo periodo, sono ben 134 milioni di euro gli investimenti complessivi ricaduti sul territorio regionale, di cui 12 milioni di euro di risorse regionali, 25 milioni di euro di risorse statali transitate dal bilancio regionale ed il rimanente suddiviso tra fondi Fas, tariffe, risorse degli enti locali ed altro. Gli interventi censiti aventi una ricaduta su un comune montano sono 22, tra i quali possono essere ricordati quelli ricadenti nei comuni di Lucca, Bibbiena, Sarteano, Seravezza, Portoferraio, Arcidosso, Alta Valdi Cecina e Val di Bisenzio.

#### Tutela e conservazione della biodiversità e delle aree protette

Gli interventi relativi alla tutela e alla valorizzazione delle risorse ambientale in zona montana sono stati operanti attraverso sia le risorse del Por CReO FESR 2007-2013 (Asse sostenibilità ambientale, attività Tutela e conservazione della biodiversità e delle aree protette, linea di intervento 2.2) che fondi regionali attivati nel 2011.

Attraverso il Por CReO sono stati finanziati 17 progetti in zona montana, di cui 6 già conclusi e i rimanenti da concludersi entro il 2015, per un investimento complessivo di 4.472.353,02 euro di cui 654.752,48 di risorse regionale. Tra questi interventi possono essere ricordati quelli relativi:

- al Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna con la creazione del Centro monitoraggio, gestione e valorizzazione della fauna e della biodiversità in Loc. Montanino e il recupero di habitat di interesse comunitario e la loro valorizzazione nell'ambito della rete sentieristica;
- al Parco regionale della Alpi Apuane per la creazione di un parco *fossil free* ;
- all'Unione dei comuni della Lunigiana per l'adeguamento del Centro della biodiversità di Frignoli e la fruibilità del sistema ANPIL (Area naturale protetta di interesse locale) sul fiume Magra;
- alla Provincia di Siena per la sentieristica della riserva naturale Alto Merse;
- al Parco nazionale dell'Arcipelago toscano per la realizzazione interventi per infrastrutture e investimenti produttivi e sviluppo sostenibile in aree protette;
- al Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano per la sua valorizzazione.

Per quante riguarda le risorse regionali, collegate alla l.r.49/1995 (Norme sui Parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale) e al Quinto programma triennale regionale per le aree protette 2009-2011 e successivi aggiornamenti, sono stati attivati 415.722,60 euro che sono andati a finanziare 16 progetti di valorizzazione e promozione delle risorse naturali e 9 Piani di gestione di SIR-SIC-ZPS (4 in provincia di Firenze, 3 di Pistoia, 2 di Arezzo).

### **B.4 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO**

#### Bando su "Interventi in materia di paesaggio"

A dicembre 2011 è stato pubblicato il bando "Interventi in materia di paesaggio" (DGR. 1133/201 e DGR 1045/2012) destinato, per una parte delle risorse disponibili, a comuni aventi una popolazione inferiore a 15 mila abitanti. Tale bando di concorso ha avviato un programma di finanziamento destinato alla presentazione di iniziative, idee, e proposte di progetti finalizzati al rafforzamento della consapevolezza e alla conoscenza in materia di paesaggio. Tra i comuni finanziati sono rientrati i seguenti comuni classificati montani: Anghiari, Poppi, Dicomano, Fiesole, Marradi, Vicchio, Montieri, Seggiano, Marciana, Barga, Casola in Lunigiana, Zeri, Vaiano, Vernio e Castiglione d' Orcia. L'importo complessivo delle risorse ha disposizione del bando è di 344.497 euro

#### Bando per l'assegnazione di contributi a piccoli comuni

Al fine di agevolare ed incentivare i piccoli comuni, con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio previsti dalla l.r 1/2005 (piani strutturali e regolamenti urbanistici) promuovendo la coerenza e l'armonizzazione

degli stessi rispetto a quelli di competenza dei diversi livelli istituzionali, a febbraio 2012 è stato pubblicato un bando per l'erogazione di contributi come cofinanziamento delle spese complessive sostenute a tal fine dagli enti comunali (DGR n.63/2012). A dicembre 2012 è stata pubblicata la graduatoria che individua i comuni ammessi a contributo, oltre l'80% dei quali rientra tra i comuni montani. Tra i primi 19 comuni per i quali è stato assunto l'impegno di erogazione del contributo diciassette sono comuni montani. L'importo per il bando ammonta a 300 mila euro.

#### Contratto di comodato d'uso gratuito di attrezzature informatiche per attività correlate al nuovo piano paesaggistico

Al fine di facilitare i comuni nell'attività di analisi dei dati cartografici, nell'ambito delle attività congiunte e concordate di elaborazione del PIT integrato secondo le indicazioni dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali e paesaggio, sono state rese disponibili adeguate attrezzature informatiche a 40 Comuni, selezionati da Anci tra quelli ricadenti in ciascun Ambito di paesaggio. Sono rientrati in tale iniziativa i seguenti comuni montani: Anghiari, Cantagallo, Capolona, Castel del Piano, Chianciano Terme, Fosdinovo, Marradi, Massa Marittima, Montalcino, Pontremoli, Poppi, Porto Azzurro, Roccastrada, San Marcello Pistoiese, Sorano, Pomarance, Vicchio, Pescaglia, Manciano, Monte Argentario, Vaglia, Galliciano.

#### Rilocalizzazione degli edifici pubblici siti in zona a rischio idraulico nel comune di Aulla

A seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2011 che hanno colpito la Lunigiana ed il comune di Aulla, si reso necessario predisporre un Programma per la delocalizzazione degli edifici pubblici siti in zona a rischio idraulico e loro rilocalizzazione in un'area sicura, individuata nell'ex area ferroviaria della Città di Aulla.

Le funzioni pubbliche che sono state interessate dal progetto sono in sintesi:

- il polo scolastico comprendente: nido, materna, elementare, media e liceo classico e relativi servizi (mensa e palestra);
- complesso residenziale ERP;
- parco urbano e urbanizzazioni;
- poliambulatorio.

L'attuazione di tali interventi ha richiesto l'elaborazione di un *masterplan*, redatto a cura del tavolo di lavoro dell'ufficio del Commissario composto da Regione Toscana, Provincia di Massa e Comune di Aulla, per definire l'assetto generale dell'area e organizzare tutte le complesse attività necessarie per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Oltre alle caratteristiche di sicurezza sopracitate, la centralità dell'area prescelta risulta elemento rilevante anche ai fini di conseguire, attraverso questo intervento, un miglioramento complessivo della qualità urbana del centro abitato di Aulla, interessato da una intensa crescita urbana e con un basso profilo edilizio ed architettonico. Infine, il *masterplan* costituisce l'occasione per sperimentare ed attuare interventi di riqualificazione urbana improntati ai criteri della sostenibilità ambientale, della bio-edilizia, della efficienza energetica. A tale scopo si prevede di utilizzare il legno per gli interventi edilizi individuati nel *masterplan* mediante l'impiego di tecnologie costruttive evolute. L'uso del legno è stato ritenuto di particolare interesse non solo sul piano della sostenibilità ambientale ma anche per la velocità della fase di costruzione. In ultimo, la scelta della tecnologia costruttiva in legno, è orientata a favorire lo sviluppo di un settore economico potenzialmente interessante basato su una risorsa, il legno, che è presente in grande quantità nel territorio in questione.

In estrema sintesi delle attività previste quelle al momento realizzate sono:

- definizione ed approvazione del *masterplan* per la delocalizzazione degli edifici pubblici sopra indicati;
- definizione delle risorse finanziarie;
- esecuzione degli interventi e indicazione dei soggetti attuatori;
- definizione ed approvazione del progetto preliminare;
- acquisizione dell'area ex ferroviaria;
- predisposizione atti e pubblicazione bando di gara per la realizzazione del complesso scolastico (nido, materne, elementari e medie) mediante appalto integrato (progetto definitivo e lavori) in due lotti.

I soggetti coinvolti, oltre alla Regione Toscana, sono il Comune di Aulla e la Provincia di Massa.

È in corso la fase di selezione della migliore offerta per i due lotti di appalto, che si dovrebbe concludere questa fase entro il mese di maggio. Si prevede di dare l'avvio ai lavori entro l'anno e di terminarli nel

giugno del 2014. Gli importi stimati per la realizzazione del comparto scolastico oggetto dell'appalto ammontano a euro 17.363.972, suddivisi in euro 8.490.755 per il Lotto 1 (nido, materne ed elementari) e 8.873.217 per il lotto 2, primo stralcio (scuola media).

Il fabbisogno complessivo degli interventi previsti nel *masterplan* approvato ammonta a euro 51.278.313,58 di cui euro 34.761.751,48 per gli interventi in priorità 1 (acquisizione e bonifica dell'area, edilizia residenziale pubblica, comparto scolastico liceo e palestra esclusi, urbanizzazioni e parco), mentre i rimanenti euro 16.516.562,10, sono destinati agli interventi in priorità 2, ovvero: palestra e liceo, poliambulatorio. Si prevede di ultimare gli interventi previsti in priorità 1 entro la fine di settembre 2014.

#### Carta Tecnica regionale (CTR) e DataBase Topografico (DBT)

Nel rispetto dell'art.29 della l.r. 1/05, che individua tra le componenti fondamentali della Base Informativa Geografica Regionale le basi informative topografiche e le basi informative tematiche, è proseguito l'aggiornamento della CTR e la realizzazione del DBT anche per i comuni montani. Sono state programmate una serie di gare d'appalto per la realizzazione della base cartografica, di particolare importanza per la redazione degli strumenti urbanistici. In particolare, il 9 maggio 2011 è stata stipulata apposita convenzione con Uncem, in cui si prevede debba seguire la gara d'appalto per la realizzazione della Carta Tecnica Regionale orientata a DB in scala 1:2.000 per i seguenti comuni montani: Marradi, Palazzuolo sul Senio, Reggello, Rufina, Vaglia, Vicchio, Pieve Santo Stefano, Bagni di Lucca, Stazzema, Cutigliano, Sambuca Pistoiese, Castiglione d'Orcia, Monticiano. L'impegno finanziario della Regione per tale attività è pari a 347.500 euro. L'attività di Uncem è stata avviata nel 2012 e si è conclusa la fase di programmazione.

Dal 2009 è stata avviata, in accordo con i comuni, l'attività sperimentale di censimento degli edifici, finalizzata alla creazione di un archivio tematico georeferenziato di edifici componenti il DB Topografico, in correlazione a quello catastale ed integrato di informazioni significative relative alle loro caratteristiche costruttive. Dal 2011 hanno aderito al progetto i seguenti comuni montani: Campogiano e Castelnuovo Garfagnana. Il finanziamento previsto per ciascun comune è pari a 10 mila euro. I primi comuni montani impegnati nel progetto hanno sottoscritto apposita convenzione e successivamente hanno avviato le attività di rilievo sul campo, seguite dalle attività di raccolta e sintesi delle informazioni attraverso l'applicativo OMERO appositamente studiato da Regione Toscana. Il primo gruppo di comuni, che hanno aderito al progetto nel 2009-2010, sta concludendo le attività e consegnando il lavoro (Fabbriche di Vallico, Pieve Santo Stefano, Anghiari, Barga). Tra gli enti che hanno manifestato il loro interesse a partire dal 2011, il comune di Campogiano ha già concluso e consegnato il lavoro, il comune di Castelnuovo Garfagnana sta concludendo la fase di programmazione. L'importo complessivo per i due interventi è ammontato a 377.500 euro.

### **C. PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI IN MONTAGNA**

In questa parte della Relazione sono state inserite le azioni relative alle infrastrutture tecnologiche e all'amministrazione digitale, all'istruzione ed educazione, ai servizi socio-sanitari e ai servizi di prossimità.

#### **C.1 INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

##### Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza

Nel rispetto della l.r. 1/2004 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"), con l'avvio del Programma per la società dell'informazione<sup>17</sup> la Regione Toscana ha cercato di declinare l'attuazione degli interventi sul territorio all'interno di una cornice costituita da una forte programmazione locale. Questo processo, che ha visto come principali protagonisti gli enti locali, ha portato all'attuazione di un principio amministrativo che prevedeva i trasferimenti di finanziamenti regionali agli enti locali, sulla base di Progetti/Programmi Locali in materia di società dell'informazione e dell'amministrazione elettronica. E' stata avviata una fase di negoziazione operativa che ha visto l'approvazione di Programmi Locali presentati complessivamente da 30 enti locali e loro aggregazioni, tra cui 17 comunità montane e unioni di comuni montani. In risposta alle richieste progettuali avanzate in ambito di programmazione

<sup>17</sup> Il primo Programma regionale è stato il Programma 2007-2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.68/2007, prorogato, unitamente gli altri piani regionale, con la l.r. 66/2011 (Legge finanziaria per l'anno 2012) sino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015. Il nuovo Programma 2012-2015 è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 104 del 4 dicembre 2012.

locale dai territori montani, con riferimento al periodo di programmazione 2007-2010 esteso sino al 2012, sono stati stanziati più di 5,5 milioni di euro, a fronte di un cofinanziamento locale da parte degli enti montani di 4,7 milioni di Euro. Le iniziative in ambito di programmazione locale che hanno viste coinvolte le comunità montane sono state principalmente legate ai seguenti tre ambiti di intervento.

#### 1) Infrastrutture e piattaforme di servizio

Rientrano in questa area di interventi:

- i progetti per sistemi di interconnessione operativa standardizzata tramite la piattaforma regionale di Videoconferenza (progetto Videocom per le comunità montane e unioni di comuni esteso successivamente, con una ri-allocazione di risorse su Fondi FAS, per arrivare a tutti i comuni montani/rurali);
- i progetti per sistemi di interconnessione tramite VoiP;
- i progetti per l'accesso alla piattaforma START (Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana) per l'e-procurement, su cui sono state allocate risorse regionali per circa 70.000 euro alle comunità montane interessate;
- l'attivazione di centri montani (Telecentri) per la diffusione della Società dell'Informazione e per il telelavoro tramite l'attivazione di specifici avvisi pubblici destinati alle comunità montane. Per tale attività sono stati stanziati circa 800 mila euro utilizzati per cofinanziare al 50 per cento le spese per le infrastrutture tecnologiche.

#### 2) Cittadinanza digitale

In questa area sono ricompresi quasi esclusivamente gli interventi per lo sviluppo dei PAAS che hanno, insieme all'iniziativa Telep@b<sup>18</sup>, comportato un investimento regionale di circa 700.000 euro, permettendo la generazione di una vera e propria rete di saperi, esperienze e conoscenze oggi fruibile anche per attività ulteriori di supporto allo sviluppo locale di iniziative e servizi (Punti digitali, Punti Ecco Fatto! etc..).

#### 3) Semplificazione amministrativa e amministrazione digitale

Nell'ambito di questa area di intervento sono stati proposti e realizzati:

- progetti per l'attivazione del Protocollo informatico interoperabile (Interpro);
- interventi di avvio e, in taluni casi, perfezionamento di processi di dematerializzazione di filiera nell'ambito delle attività gestite internamente dalle pubbliche amministrazioni, in evoluzione verso forme di dematerializzazione (c.d. *full digital*) in grado quindi di garantire la piena integrazione di tutti i processi amministrativi.

#### Progetto Banda Larga

Con il progetto "Banda Larga nelle aree rurali", primo intervento di sistema a livello regionale per l'infrastrutturazione del territorio, la Regione Toscana si è proposta di abbattere significativamente il *digital divide* presente in particolare nelle aree rurali e marginali.

Sono stati individuati i criteri e le modalità attraverso le quali infrastrutturare le aree marginali della Toscana, seguendo le esperienze già maturate da altre regioni europee ed efficaci per raggiungere gli obiettivi definiti dal Piano sulla società dell'informazione "e-Europe 2010".

Più di 100 Comuni classificati montani sono stati interessati dagli interventi per la banda larga proposti dal progetto. Le utenze di servizi di connettività complessivamente attivate sul territorio toscano sono state oltre 17.000, quasi totalmente in aree montane. Complessivamente per questo primo intervento sono state realizzate, nei soli territori montani, operazioni di infrastrutturazione per più di 10 milioni di euro (circa 3,8 milioni provenienti dal FESR, 3,4 milioni di risorse Cipe, quasi 3 milioni da parte delle Province coinvolte). Ad integrazione del progetto "Banda larga nelle aree rurali della Toscana", in data 9 marzo 2010, il Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Toscana hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Toscana al fine di ridurre, ed in prospettiva abbattere, il *digital divide* in cui ricade parte del territorio.

Ai fini dell'attuazione dell'Accordo, in data 14 luglio 2011 è stata firmata la Convenzione Operativa per l'impiego dei fondi Fesr e successivamente, in data 22 dicembre 2011, è stata firmata la Convenzione Operativa per l'impiego dei fondi Fesr di cui alla misura 321 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Gli interventi di cui al Programma e alle relative Convenzioni Operative sono finanziati con:

- risorse del Ministero dello Sviluppo Economico per un importo pari a 10.000.000 euro;

---

<sup>18</sup> Il Progetto TELE\_P@B - Tecnologie Elettroniche per la Partecipazione al Bilancio ha per obiettivo l'attivazione di nuovi percorsi di democrazia partecipativa a livello municipale, legati al tema della costruzione condivisa delle priorità d'investimento del bilancio.

- risorse regionali, a valere sulle disponibilità relative al Por Fesr periodo 2007/2013 per l'importo di 10.000.000 euro;
- risorse del PSR 2007/2013 (fondi FEASR), Misura 321 - realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in Digital Divide fino ad un massimo di 6.687.000 euro, a valere su apposito capitolo regionale.

Gli interventi sono attualmente in corso di realizzazione e, coerentemente con il Piano Nazionale Banda Larga, prevedono l'infrastrutturazione dei territori regionali attualmente non coperti mediante la realizzazione di nuove reti in fibra ottica che consentono l'abilitazione all'offerta di servizi di connettività in Banda Larga attivabili dagli operatori di telecomunicazione.

Sono complessivamente 33 i Comuni montani interessati dagli interventi di infrastrutturazione definiti nell'Accordo di Programma MISE-RT. In data 18 febbraio 2013 è stato sottoscritto dal MISE e Regione Toscana il primo atto integrativo all'Accordo di Programma MISE-RT finalizzato allo sviluppo delle infrastrutture a banda larga, anche in fibra ottica, per azzerare il divario digitale in Toscana entro il 2014. L'atto integrativo prevede un'attivazione di risorse pari a circa 44 milioni di Euro, di cui 22 milioni di Euro da parte del MISE e 20 milioni di Regione Toscana.

#### Punti per l'Accesso Assistito ai Servizi (PAAS)

L'intervento di realizzazione della Rete dei PAAS si è prefissato di conseguire i seguenti obiettivi:

- qualificare la domanda di accesso alla rete, ampliando le competenze digitali dei cittadini, alfabetizzando coloro che non hanno conoscenze digitali, favorendo l'accesso alle tecnologie e ai contenuti da esse veicolati, garantendo il diritto di accesso alla rete per tutti e soprattutto alla popolazione svantaggiata che rischia l'esclusione dal mondo digitale (ICT);
- diffondere e promuovere l'offerta dei servizi *online* delle PA, facilitando e sostenendo l'accesso, orientando gli utenti, mediando rispetto ai contenuti e alle interfacce.

I punti PAAS svolgono un servizio gratuito in un luogo aperto, normalmente frequentato da cittadini secondo un orario settimanale, e presidiato da associazioni in accordo con i Comuni.

Il progetto Rete dei PAAS negli anni 2007-2011 ha impegnato e liquidato a favore di comuni montani e comunità montane risorse regionali pari a circa 680.000 euro.

A fianco dell'intervento regionale Rete dei PAAS si è sviluppato un progetto specifico per la montagna denominato PAAS-Telep@b che ha previsto l'apertura di 35 nuovi punti PAAS in aree montane per la riduzione divario digitale, la promozione dei servizi *online* e formazione e animazione in tema di bilancio partecipativo con un costo di realizzazione pari a 432.000 euro. Complessivamente sono stati 95 i comuni montani hanno aperto almeno un punto PAAS nel loro territorio per un totale di 106 punti PAAS attivati.

La Rete dei PAAS è attualmente in corso di riattivazione attraverso l'avvio ad un nuovo accreditamento e alla mappatura dei punti PAAS.

#### Voice over IP (VOIP)

Nell'ambito degli interventi a favore dei piccoli comuni, per incentivare la gestione associata dei servizi in materia di società dell'informazione sono state previste risorse da destinare alla promozione della rete regionale Voice Over IP (VOIP) tramite la quale far veicolare su Internet il traffico voce degli enti locali toscani con lo scopo di: ridurre i costi, armonizzare i servizi voce esistenti e creare nuovi strumenti di comunicazione. Per tale intervento sono stati erogati circa 890.000 euro alle 17 Unioni di comuni montani montane. Collegato a questo progetto sono stati previsti interventi per la diffusione di apparati per la videoconferenza in tutte le comunità montane (unioni di comuni) della Toscana (progetto VIDEOCOM I), per un importo complessivo 105.000 mila euro. Il progetto è proseguito con VIDEOCOM II, con una dotazione finanziaria di 360.000 euro di Fondi FAS, che ha visto coinvolti 72 comuni montani. A luglio 2012 è stato pubblicato l'avviso per la selezione e il cofinanziamento di progetti presentati da comuni collocati in territori montani della Toscana per l'acquisizione di sistemi VoIP e di multi-videoconferenza. Il totale dei cofinanziamenti assegnati ai territori montani (7 Unioni Comuni e 14 Comuni montani) è pari a 228.802,55 euro per i progetti di Multivideoconferenza e 841.064,27 euro per i progetti VoIP.

#### Protocolli per i territori montani

Per la promozione dell'amministrazione digitale sono stati promossi i seguenti protocolli per i territori montani;

- con la DGR n.1157/2010, è stato approvato un protocollo con Uncem Toscana, per le annualità 2010-2011, finalizzato alla costituzione del centro di documentazione regionale sull'accessibilità. Le risorse regionali impiegate sono state pari a 150 mila euro;
- con la DGR n.307/2011 è stato approvato un protocollo con Uncem Toscana, Anci Toscana, Upi Toscana e Società della Salute delle comunità montane coinvolte nella sperimentazione per la realizzazione di reti sociali a sostegno del *welfare* locale. Il Protocollo ha previsto la realizzazione e attivazione di nuove specifiche tecniche funzionali allo scambio dei dati in materia socio-sanitaria e socio-assistenziale e l'attivazione dei servizi necessari all'implementazione delle specifiche relative alla Cartella sociale. Per l'attività di innovazione tecnologica sono stati erogati 210.000 euro di risorse regionali.

#### Contributo regionale per l'adeguamento degli impianti di ripetizione del segnale digitale terrestre

Con la DGR n.824/2011 sono stati adottati, in attuazione dell'art. 6 della l.r. 46/2011 (Misure urgenti per la transizione alla tecnologia digitale terrestre), i criteri e le modalità di accesso al contributo regionale per l'adeguamento degli impianti di ripetizione del segnale digitale terrestre di proprietà degli enti locali. Le risorse complessive erogate agli enti per l'adeguamento dei ripetitori sono ammontate a 574.500 euro che hanno finanziato 37 progetti di 29 comuni. Di questi 29 comuni ben 25, pari all'86% del totale, sono classificati come montani.

#### Punti digitali per il sostegno del passaggio al digitale terrestre

Con la DGR n.596/2011 è stato approvato un Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Anci Toscana e Uncem Toscana per la realizzazione di iniziative di supporto alle fasce deboli della popolazione inerenti il passaggio alla trasmissione televisiva digitale terrestre. L'art.8 di tale protocollo prevedeva di rinviare ad atti successivi per le modalità relative alla sua attuazione. Con la l.r. 46/2011 (Misure urgenti per la transizione alla tecnologia digitale terrestre) si prevede la realizzazione di azioni e accordi promossi dalla Regione finalizzati, tra l'altro, alla corretta informazione della popolazione, alla formazione di persone che possano svolgere, nei rispettivi territori, attività di supporto e assistenza, nel passaggio alla trasmissione televisiva con tecnologia digitale terrestre. Sulla base della legge regionale e del protocollo precedente, la Giunta regionale ha approvato, in data 7 novembre 2011, un Accordo (DGR n.934/2011) con Uncem e Anci per l'attivazione di punti digitali come sostegno alla popolazione per il passaggio al digitale terrestre. Tali punti sarebbero dovuti coincidere, ove esistenti, con i PAAS (punti per l'accesso assistito ai servizi). Con l'accordo, inoltre, la Giunta regionale si impegna a individuare con successivo atto le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività di informazione attraverso i punti. Con la DGR n.1124/2011 vengono individuate le risorse necessarie all'attuazione dell'accordo (pari a complessivi 320 mila euro) di cui sopra e vengono stimati in 279 i punti digitali operativi sul territorio di 131 punti localizzati in territorio montano. Per ogni punto è stato previsto un sostegno regionale pari a 700 euro per un ammontare complessivo destinato ai territori montani pari a 91.700 euro.

## **C.2 ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE**

### Progettazione e programmazione integrata territoriale

Nell'ambito della programmazione territoriale per gli interventi educativi (con la quale vengono assegnate risorse alle Zone Educative, e quindi ai comuni, per la realizzazione di interventi sul territorio in materia di istruzione ed educazione), per la prima volta per l'anno educativo 2012/2013<sup>19</sup> sono stati individuati criteri di riparto finanziario che tengono conto della specificità dei territori montani.

In particolare, la perequazione a favore dei territori montani ed insulari, è avvenuta mediante una procedura a due fasi:

- nella prima fase è stato ripartito il 95% delle risorse disponibili tra tutti i comuni, sulla base dei parametri stabiliti (popolazione scolastica, presenza di alunni stranieri, disabili e con ritardo negli studi);
- nella seconda fase è stato ripartito il 5% delle risorse disponibili solamente tra i comuni insulari e montani (di cui alla l.r. 68/2011) in maniera proporzionale all'entità di superficie montana presente.

L'ammontare delle risorse finanziarie erogate è stato pari a 4,3 milioni di euro.

### Edilizia scolastica

<sup>19</sup> Deliberazione della Giunta regionale n.444/2012 e decreto dirigenziale n.5914/2012

Con l'articolo 34 della l.r.70/2005 (Legge finanziaria per l'anno 2006) sono state stabilite modalità di concessione di contributi finalizzati al sostegno degli enti locali nel settore dell'edilizia scolastica. I contributi sono riservati agli enti locali in difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie per fronteggiare interventi di edilizia scolastica di particolare urgenza ed indifferibili, pena la sospensione delle attività didattiche, e sono concessi in via prioritaria secondo l'ordine della graduatoria dei comuni in situazione di disagio di cui alla l.r.68/2011. Di seguito sono riportati i contributi concessi ai comuni montani per le annualità 2010-2012, per un ammontare complessivo pari a 5.273.900 euro:

- nel 2010 sono stati concessi: 187.300 euro la Comune di Mulazzo per il completamento dei lavori di realizzazione di un nuovo edificio scolastico e per adeguamento normativo di una scuola media, 180.000 euro al Comune di Abbadia San Salvatore per la realizzazione di una nuova struttura, 183.000 euro al Comune di Careggine per la messa in sicurezza della scuola primaria, 25.200 euro al Comune di Cutigliano per il rifacimento della copertura di una palestra, 23.800 euro al Comune di Reggello per la manutenzione straordinaria di una scuola elementare, 300.000 euro al Comune di Aulla per l'adeguamento sismico di una scuola elementare, 300.000 mila euro al Comune di Barga per l'adeguamento sismico di una scuola materna.
- nel 2011 sono stati concessi: 399.100 euro al Comune di Zeri per la demolizione e il rifacimento di una palestra, 146.000 euro al Comune di Podenzana per la costruzione di un nuovo edificio, 207.000 euro al Comune di Abbadia San Salvatore per la costruzione di un nuovo edificio, 305.500 euro al Comune di Aulla per un adeguamento sismico, 55.600 al Comune di Casola in Lunigiana per il completamento di un edificio, 195.500 euro per il completamento di un edificio, 75.200 euro al Comune di Pieve Santo Stefano per adeguamento sismico, 55.200 euro al Comune di Scansano per il risanamento e la manutenzione di una scuola materna, 400.000 euro al Comune di Londa per la demolizione e costruzione di palestra, 86.200 al Comune di Subbiano per l'eliminazione di amianto, 400.000 euro la Comune di Barga per la costruzione di un nuovo edificio scolastico;
- nel 2012 sono stati concessi: 224.500 euro al Comune di Giuncugnano per adeguamento sismico, 400.000 euro al Comune di San Romano in Garfagnana per ampliamento di scuola elementare, 400.000 euro al Comune di Anghiari per adeguamento sismico, 324.800 euro al Comune di Sansepolcro per adeguamento sismico, 400.000 al Comune di Londa per completamento di adeguamento sismico.

### **C.3 SERVIZI SOCIO-SANITARI**

#### Piano Sanitario regionale

Il Piano sanitario regionale 2008-2010<sup>20</sup> riserva una sezione apposita, nella parte seconda "Obiettivi specifici ed azioni", punto 9.1.1 "Il governo delle specificità geografiche: aree insulari e montane", ad azioni da attivare a favore dei territori montani.

In attuazione delle indicazioni fornite dall'atto di programmazione regionale, le Aziende sanitarie competenti per territorio, presentano apposite progettualità per le zone montane. Le azioni individuate nei progetti sono concretizzate durante un arco temporale variabile da un anno a tre anni, per poi essere assunte a regime, nella maggior parte dei casi, quale attività istituzionale aziendale. Gli ambiti d'intervento di tali progetti prendono in considerazione sia assistiti in condizione di particolare vulnerabilità socio sanitaria, riconducibile a condizioni temporaneamente invalidanti in assistiti sottoposti a riabilitazione (ad es. con il potenziamento della riabilitazione ambulatoriale domiciliare), sia adolescenti che presentano disturbi del comportamento alimentare o giovani a rischio di alcolismo. Altro ambito presente tra le progettualità delle Aziende è quello relativo alla disabilità e non autosufficienza, presidiata nei casi più gravi con le risorse specifiche. Il maggior numero dei progetti è rivolto alla genericità degli assistiti in considerazione del fatto che in gran parte sono finalizzati a mantenere o potenziare le attività di primo soccorso, dei servizi di emergenza urgenza e delle guardie mediche. Rappresenta un obiettivo di tali progettualità il riuscire ad evitare migrazioni a scopo sanitario verso comuni e zone limitrofe, e a garantire anche l'integrazione dei servizi socio-sanitari. Il ricorso alla e-medicine, infine, non è infrequente e rappresenta un investimento sia dal punto di vista sanitario che sociale.

Nel periodo 2010-2012, le risorse attivate dalla Regione collegate alle specificità geografiche sono ammontate a 15.457.105 euro.

---

<sup>20</sup> Il Piano sanitario è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.53 del 16 luglio 2008.

#### Accordi a sostegno delle politiche socio-sanitarie nei territori montani

Negli ultimi tre anni la Regione Toscana ha sostenuto, attraverso un accordo con Uncem Toscana e altri soggetti quali Anci, Upi, Società della Salute, una serie di progetti il cui obiettivo principale è quello di sviluppare e potenziare i servizi di prossimità, assistenza, comunicazione e informazione nelle zone disagiate e/o isolate, montane e insulari. La DGR n.461/2009 ha approvato il protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "Montagna in salute" ovvero un programma di prevenzione del disagio sociale in tre Società della Salute montane della Toscana (Casentino, Colline Metallifere e Amiata Grossetana), che interviene sui fattori di disagio sociale quali l'isolamento, l'uso problematico di alcol e la violenza sulle donne e i minori, anche al fine della prevenzione dei suicidi. L'attività ha riguardato le annualità 2009 e 2010 per un impegno finanziario di 100 mila euro annui, erogate a Uncem Toscana che coordina il Progetto. Nel 2011 il progetto è proseguito attraverso un successivo protocollo d'intesa approvato con la DGR 59/2011 che assegna a Uncem 240.000 euro. Le attività sono continuate per tutto il 2012 raccordandosi con la medesima linea progettuale prevista nell'Accordo di collaborazione che Regione Toscana, Uncem e Anci Toscana hanno siglato nel dicembre 2012 (DGR n.1053/2012) e che prevede uno sviluppo triennale delle attività di prevenzione del disagio estendendo le stesse a tutto il territorio regionale.

Con la DGR n.1301/2009 è stato approvato il protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Reti sociali a sostegno del welfare locale, che sviluppa azioni per la diffusione e l'integrazione dei sistemi informativi dell'area sociale e sociosanitaria nelle SdS montane Casentino, Pratese, Colline Metallifere, Mugello, Lunigiana, Amiata Grossetana, Alta Val di Cecina.

L'attività riguarda le annualità 2009 e 2010 per un impegno finanziario nel 2010 pari a 200.000 euro erogati a Uncem, coordinatrice del Progetto. Nel 2011 con DGR n.307/2011 è stato approvato il protocollo d'intesa per la prosecuzione del progetto, con un impegno economico della Regione pari a 400.000 euro che vanno a coprire le attività anche per l'anno 2012, raccordandosi con la medesima linea progettuale prevista nell'Accordo di collaborazione che Regione Toscana, Uncem e Anci Toscana hanno siglato nel dicembre 2012 (DGR n.1053/2012) che prevede uno sviluppo triennale delle attività.

Le attività già in essere da diversi anni, relative ai progetti Montagna in salute e Reti welfare, assieme ad una linea progettuale tutta da sviluppare "Botteghe della salute" confluiscono dunque in un unico percorso coordinato dai tre soggetti firmatari dell'accordo. Le risorse messe in campo sono pari a 1.200.000 euro annui per tre anni e sono erogate a Uncem Toscana che provvede all'attuazione delle azioni a partire dai territori montani.

Tre le linee progettuali previste nell'Accordo, da sviluppare nell'arco del prossimo triennio:

- "Montagna in Salute": con azioni finalizzate alla prevenzione dei suicidi e del disagio psicologico; il punto di contatto, ormai collaudato, è il *call center* regionale, e si prevede di estendere il servizio e la rete della presa in carico a tutti i territori regionali;
- "Reti sociali a sostegno del welfare locale": con azioni che mirano a sviluppare i sistemi informativi e omogeneizzare il patrimonio informatico esistente;"Botteghe della salute": centri multifunzionali volti al mantenimento e alla diffusione di servizi di prossimità collegati anche a servizi non prettamente sanitari, in territori interessati da fenomeni di carenza o rarefazione dei servizi medesimi.

#### **C.4 SERVIZI DI PROSSIMITÀ**

##### Poste e servizi di prossimità

La l.r. 66/2007 (Servizi postali e di prossimità. Interventi di sostegno ai comuni disagiati) ha previsto, all'articolo 3, la concessione di contributi regionali per sostenere i comuni che si associano per assumere le iniziative volte ad affrontare le situazioni di disagio delle comunità locali che possono derivare da carenza, rarefazione o inadeguato funzionamento delle attività e dei servizi di prossimità, con particolare riguardo al servizio postale. Con il DPGR n. 60/R del 21 ottobre 2009 è stato emanato il regolamento di attuazione con il quale sono stati stabiliti i requisiti, le condizioni e modalità per la concessione e la quantificazione dei contributi, nonché i casi e le modalità della loro revoca.

Con decreto dirigenziale n. 6077/2010 sono stati concessi i contributi per le gestioni associate dei servizi postali e di prossimità per l'anno 2010 per complessivi 215.151,94 euro di cui 193.200,69 destinati ad aggregazioni che coinvolgono comuni montani. L'articolo 112 della legge finanziaria per l'anno 2011 (l.r. 65/2010) ha previsto che nell'anno 2011 le risorse della l.r. 66/2007 fossero concesse in parti uguali alle unioni di comuni e alle comunità montane, in fase di trasformazione in unioni di comuni, beneficiarie del medesimo contributo nell'anno 2010, per l'importo massimo di euro 30.000 per ciascun soggetto. Con decreto dirigenziale n.5309/2011 sono stati concessi i contributi per un importo complessivo di euro

114.749,94, nella misura di euro 19.124,99 per ciascun soggetto beneficiario. La l.r. 68/2011 ha abrogato la legge regionale 66/2007 prevedendo, all'art.92, disposizioni per favorire le iniziative delle unioni di comuni volte al mantenimento e alla diffusione di servizi di prossimità nei territori interessati da carenza o rarefazione dei servizi medesimi. A tal fine, il 10% delle risorse concesse quali contributi alle unioni di comuni ai sensi dell'articolo 90 della l.r. 68/2011 è attribuito per l'attivazione nel territorio dell'unione dei servizi di prossimità, in ragione della competenza specifica attribuita alle unioni di comuni nei relativi statuti per l'individuazione degli interventi che possono essere attuati sia dall'unione che dai singoli comuni. Nel 2012, con decreto dirigenziale n.5782/2012 sono stati concessi i contributi alle unioni di comuni ai sensi dell'articolo 90 della l.r. 68/2011 per complessivi 616.474,95 euro di cui euro 493.179,96 in favore di unioni di comuni costituite esclusivamente o in maggioranza da comuni montani o parzialmente montani. Le risorse concesse sono utilizzabili esclusivamente per le finalità dell'articolo 92 della l.r. 68/2011.

#### Punti Ecco Fatto!

Con la DGR n.224/2013 è stato approvato un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Anci Toscana e Uncem Toscana per l'attivazione sperimentale di punti EccoFatto!. Tale protocollo ha lo scopo di "sopperire" alla chiusura degli uffici postali attraverso l'attivazione sperimentale di punti alternativi di erogazione di servizi di prossimità (Punti "Ecco Fatto!"). Partendo dall'esperienza dei 10 Punti già attivati sul territorio da Uncem, il protocollo prevede, attraverso una Cabina di regia costituita presso l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, di supportare i soggetti sottoscrittori sia nella localizzazione di ulteriori 35 punti che nell'individuazione dei servizi da erogare attraverso tali punti nei tre ambiti di intervento individuati (sociale e sanitario, servizi di prossimità, politiche giovanili). Il protocollo ha validità sino al 31 dicembre 2013. Al termine del periodo di validità, i soggetti sottoscrittori verificano, sulla base dei risultati conseguiti nella fase sperimentale, l'opportunità del passaggio alla costituzione di una fase a regime dei Punti e la conseguente sottoscrizione di un ulteriore protocollo d'intesa o di un accordo. Il protocollo è stato sottoscritto il 10 maggio 2013.

#### **D. POLITICHE DI SOSTEGNO AGLI ENTI MONTANI**

In questa parte della Relazione sono state inserite tutte le azioni attivate dalla Regione Toscana a sostegno degli enti (comunità montane, unioni di comuni e comuni montani) che agiscono nei territori montani e sostanziate, ad esempio, nell'incentivazioni alle gestioni associate, nei contributi alle unioni di comuni, nei fondi di anticipazione per le spese progettuali o la realizzazione di interventi di comuni e unioni di comuni.

#### Trasferimento risorse per funzioni conferite

Ai sensi dell'art.94 della l.r. 68/2011, la Regione Toscana quantifica con legge di bilancio annuale le risorse per le funzioni che risultano conferite (agricoltura, foreste, caccia, pesca etc.) alle comunità montane e alle unioni di comuni ai sensi della l.r. 37/2008. Le risorse sono ripartite considerando gli enti competenti alla data del 31 dicembre 2010, in modo tale che per ciascuno di essi sia prevista l'assegnazione di una quota delle risorse complessive in proporzione alla quota attribuita nell'anno 2010; in caso di estinzione dell'ente già competente alla data citata, la quota attribuibile a detto ente è assegnata all'ente subentrante nell'esercizio dell'insieme delle funzioni conferite. Per le annualità 2011-2013, l'ammontare delle risorse trasferite agli enti montani è stato di 38 milioni e 209.271 euro.

#### Contributi per l'incentivazione delle gestioni associate (l.r. 40/2001)

Il procedimento di concessione di contributi per l'incentivazione delle gestioni associate di funzioni e servizi comunali ai sensi della l.r. 40/2001 ha avuto luogo nel 2010 sulla base delle disposizioni del regolamento attuativo 27/R del 2 marzo 2010, e della DGR n. 683/2010 con la quale sono stati individuati i procedimenti amministrativi, le attività e i servizi delle singole gestioni associate. Il procedimento di concessione si è concluso<sup>21</sup> con la concessione di contributi a titolo di incentivazione delle gestioni associate di funzioni e servizi comunali per euro 3.926.539,35 euro. A tali risorse si sono aggiunti 1.096.226,84 euro quali risorse trasferite dallo Stato a seguito delle intese sancite in Conferenza Unificata. Del totale dei contributi concessi agli enti responsabili di gestioni associate incentivate, risultano concessi complessivamente 2.723.418,33 euro a valere sulle risorse regionali e 442.957,24 euro a valere sulle risorse statali in favore di gestioni associate attivate tra comuni montani o parzialmente montani.

<sup>21</sup> Decreto dirigenziale n. 6076/2010

La legge finanziaria nazionale per l'anno 2010 ha previsto misure straordinarie per far fronte all'azzeramento dei trasferimenti statali in favore delle comunità montane e degli enti ad esse subentrati. L'articolo 14, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 77 ha autorizzato per l'anno 2010 la spesa pari a 2 milioni di euro a valere sulle risorse complessive destinate all'incentivazione delle gestioni associate di comuni per l'erogazione di contributi alle comunità montane. Il comma 5 del medesimo articolo 14 riservava, inoltre, nell'anno 2010, nell'ambito delle altre risorse complessivamente destinate all'incentivazione delle gestioni associate di cui alla l.r. 40/2001, la somma di 600.000 euro in favore delle unioni di comuni costituite a seguito dell'estinzione di comunità montane ai sensi della l.r. 37/2008. L'importo effettivamente assegnato è stato pari a 2.573.460,65. L'articolo 14, comma 4, della legge finanziaria per l'anno 2010 autorizzava, inoltre, la spesa di euro 200.000,00 a valere sulle risorse complessive destinate all'incentivazione delle gestioni associate di comuni per l'erogazione di contributi alle unioni di comuni costituite per trasformazione di comunità montane ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 37/2008. Il contributo è stato concesso con decreto n. 6215/2010 in favore dell'Unione di comuni Valdarno e Valdisieve, unica unione di comuni costituita alla data del 30/11/2010 per trasformazione della comunità montana Montagna Fiorentina.

Nell'anno 2011 la legge finanziaria (l.r. 65/2010) ha previsto che le risorse regionali destinate, ai sensi della l.r. 40/2001, all'incentivazione delle gestioni associate fossero concesse unicamente alle unioni di comuni aventi popolazione non inferiore a diecimila abitanti o costituite da almeno cinque comuni. La norma prevedeva che i contributi, da concedersi in parti uguali nella misura massima di 300.000 euro, fossero destinati alle unioni di comuni ovvero alle comunità montane nei casi di trasformazione in unioni di comuni in atto. La concessione dei contributi ha avuto luogo con decreto n. 5309/2011, per un importo complessivo di 4.500.000 euro. Di questi le risorse erogate agli enti costituiti esclusivamente o in maggioranza da comuni montani o parzialmente montani sono pari a euro 3.375.000.

Per quanto attiene i contributi concessi sulla base dei trasferimenti statali alla Regione per l'incentivazione delle gestioni associate delle unioni di comuni, l'articolo 112, comma 2 quinquies, della l.r. 65/2010 ha stabilito che potessero beneficiarne solo le unioni di comuni che avessero già beneficiato nel 2010 dei contributi della l.r. 40/2001. La concessione ha avuto luogo con decreto n. 5616/2011. A fronte di complessivi euro 1.510.771,71 le unioni di comuni costituite esclusivamente o in maggioranza da comuni montani o parzialmente montani hanno beneficiato di euro 863.298,12. La l.r. 68/2011 ha abrogato la l.r. 40/2001.

#### Contributi alle unioni di comuni (art.90 l.r. 68/2011)

La l.r. 68/2011 prevede la concessione di contributi alle unioni di comuni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 90 della legge medesima. Le risorse regionali disponibili sono ripartite:

- per il 30% in parti uguali per ciascuna unione che ha titolo alla concessione del contributo;
- per il 30% sulla base di dati demografici e territoriali (numero di comuni partecipanti all'unione, numero di comuni partecipanti all'unione potenzialmente beneficiari dei contributi per i piccoli comuni con maggior disagio, popolazione residente in territorio montano, popolazione residente in territorio non montano, estensione del territorio montano e non montano);
- per il 30% in regione di indicatori di efficienza stabiliti dalla Giunta regionale;
- per il 10% per l'attivazione dei servizi di prossimità.

Con la DGR n.348/2012, successivamente integralmente sostituita con la DGR n.89/2013, sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 90 della l.r. 68/2011. Con tali atti sono stati altresì individuati gli indicatori di efficienza delle unioni di comuni. Con decreto n. 5782/2012 è stato provveduto alla concessione dei contributi alle unioni di comuni. L'importo delle risorse regionali concesse è stato pari a euro 6.164.749,80<sup>22</sup>, di cui euro 4.512.337,25 in favore di unioni di comuni costituite esclusivamente o in maggioranza da comuni montani. In aggiunta alle risorse regionali, con il decreto sopraccitato sono stati ripartiti euro 2.130.756,71 quali risorse statali trasferite alla Regione per il sostegno all'associazionismo. Le unioni di comuni costituite esclusivamente o in maggioranza da comuni ne hanno beneficiato per euro 1.543.515,18. Nell'anno 2013 la concessione alle unioni di comuni dei contributi previsti dall'articolo 90 della l.r. 68/2011 avrà luogo sulla base della documentazione risultante alla data del 2 aprile 2013. Ai fini della concessione dei contributi connessi agli indicatori di

---

<sup>22</sup> Sono comprese anche le risorse per l'attivazione dei servizi di prossimità previste dall'articolo 90, comma 8, della l.r. 68/2011 e illustrate al paragrafo c.4.

efficienza delle unioni, le unioni di comuni sono tenute a trasmettere la documentazione prevista entro il 15 settembre. Le risorse regionali disponibili sono pari a 5.994.749,98<sup>23</sup>euro.

#### Esigenze di bilancio delle unioni di comuni

La l.r. 68/2011 ha istituito un fondo di anticipazione per far fronte a temporanee difficoltà finanziarie delle unioni di comuni e a esigenze di riorganizzazione dei flussi finanziari tra unioni e comuni associati (articolo 45). Il fondo opera fino alla concessione massima complessiva di 2 milioni di euro. L'importo massimo concedibile alla singola unione di comuni è di 500 mila euro. Le unioni di comuni sono tenute al rimborso del finanziamento entro trentasei mesi dalla data di erogazione. Con la DGR n.32/2012 sono stati approvati i criteri e le modalità per la gestione del fondo di anticipazione. Nell'anno 2012 è stato avviato con decreto n. 3343/2012 il procedimento per la concessione delle anticipazioni ma entro il termine previsto (15/10/2012) non è pervenuta alcuna domanda di accesso. Nell'anno 2013 è stato avviato con decreto n. 519/2013 il procedimento per la concessione delle anticipazioni alle unioni di comuni. Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 31 maggio e alla scadenza di tale termine non è pervenuta alcuna domanda.

#### Sostegno ai piccoli comuni (l.r. 39/2004)

La l.r. 39/2004, abrogata dalla l.r. 68/2011, ha dettato disposizioni per sostenere lo sviluppo sociale e civile dei territori montani e di minore dimensione demografica, che si trovano in condizione di disagio derivante da fattori demografici, geo-morfologici, sociali ed economici. In particolare, l'articolo 4 della suddetta legge prevedeva la concessione di contributi annuali ai comuni in situazione di maggiore disagio e che risultassero partecipare a gestioni associate in possesso dei requisiti per la concessione, nel medesimo anno, dei contributi ai sensi della l.r.40/2001. Con la DGR n. 501/2008 sono stati individuati termini e modalità per la concessione dei contributi ai comuni montani e ai comuni di minore dimensione demografica in situazioni di maggiore disagio. Nell'anno 2010 è stato adottato il decreto n. 6214/2010 di concessione dei contributi in favore dei piccoli comuni in situazione di disagio. I primi 94 comuni collocati nella graduatoria del disagio sono risultati essere i potenziali destinatari del contributo regionale, essendo infatti stabilito all'art. 4, comma 2 lettera a) della l.r.39/2004 che il contributo annuale fosse di norma concesso nella misura di 25.000 euro per ciascun comune, fino a concorrenza delle risorse disponibili pari 2.200.000 euro. Dei 94 comuni potenzialmente beneficiari, a ben 91 è stato concesso un contributo di 24.175,82 ciascuno, di questi 82 risultano essere montani. L'importo complessivo dei contributi concessi in loro favore per l'anno 2010 è stato pari a 1.982.417,24 di euro. La legge finanziaria per l'anno 2011 (l.r.65/2010) ha previsto che nell'anno 2011 i contributi di cui all'articolo 4 della l.r.39/2004 fossero concessi ai comuni in situazione di maggior disagio che nell'anno 2010 fossero risultati tra i comuni partecipanti a gestioni associate incentivate ai sensi della l.r.40/2001. Conseguentemente, con decreto n. 4236/2011 sono stati concessi contributi per complessivi euro 2.199.999,62 a 91 comuni. Di questi, 82 comuni classificati come montani ed hanno beneficiato di complessivi 1.982.417,24 euro.

La l.r.68/2011 ha disposto l'abrogazione della l.r. 39/2004 ed ha dettato le norme, in parte nuove, per il sostegno dello sviluppo sociale e civile dei territori dei comuni montani e di minore dimensione demografica che si trovano in situazione di disagio. L'articolo 80 della legge medesima ha individuato gli elementi in base ai quali la Regione individua l'indicatore unitario del disagio dei comuni, in ragione del quale, in ordine decrescente, gli stessi sono collocati in graduatoria. L'articolo 82 della l.r. 68/2011 prevede la concessione di un contributo annuale, di pari importo, ai comuni con dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che risultano in situazione di maggior disagio e che, se tenuti all'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali, lo hanno già avviato nei termini di legge. Per l'anno 2012, l'articolo 111 della l.r. 68/2011 ha previsto, tuttavia, che i contributi fossero concessi anche ai comuni che ne avevano beneficiato nel 2011, dunque anche a comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti se beneficiari del contributo nel 2011. Con DGR n. 181/2012 sono stati approvati termini e modalità per la concessione dei contributi ai piccoli comuni in situazione di disagio. Con decreto n.5492/2012 sono stati concessi i contributi per l'anno 2012, per un importo complessivo di euro 2.199.999,50 in favore di 94 comuni. Di questi, 82 sono comuni montani ed hanno beneficiato di complessivi euro 1.919.148,50. Per il 2013 l'importo complessivo delle risorse regionali destinate alla concessione dei contributi in oggetto è pari a 2.200.000 euro. E' da sottolineare, infine, che nel corso del

---

<sup>23</sup> Sono comprese anche le risorse per i servizi postali e di prossimità.

2013 avrà luogo l'aggiornamento della graduatoria generale del disagio con efficacia a decorrere dal 1 gennaio 2014.

#### Fondo di anticipazione per le spese progettuali dei comuni

La l.r. 39/2004, abrogata con l.r. 68/2011, prevedeva all'articolo 15 della suddetta legge l'istituzione di un fondo di anticipazione per favorire la progettualità dei comuni che presentavano un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale, così come individuato all'art. 2 della l.r. 39/2004. Il fondo operava sino alla concessione massima complessiva di 2 milioni di destinati alle spese progettuali. Per ogni progetto poteva essere concesso l'importo massimo di 200.000 euro. Con la DGR n. 1050/2004, così come modificata con le deliberazioni n. 817/2006 e n. 670/2007, sono stati individuati criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti a valere sul suddetto fondo di anticipazione. Fra le domande accolte nell'anno 2010, tre sono state quelle dei comuni montani (Loro Ciuffenna, Villa Basilica e Vicchio) per un importo complessivo pari a 171.084 euro. Nel 2011, per i comuni montani, sono risultati beneficiari del Fondo i comuni di Borgo a Mozzano, per 200 mila euro, e Monteverdi Marittimo, per 218.488 euro, per un totale di 372.488 euro. Con la l.r. n. 68/2011, che ha disposto l'abrogazione della l.r. 39/2004, è stato istituito, all'articolo 93, un fondo di anticipazione per favorire la progettualità dei comuni che risultano con valori del disagio superiori alla media regionale, così come definito dall'articolo 80 della legge medesima. Tale fondo, di importo complessivo di euro 2.000.000, è destinato alle spese per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche dei comuni nonché per la redazione di piani strutturali e regolamenti urbanistici e studi connessi; l'importo massimo del contributo è di euro 200.000 per ogni progetto e di euro 300.000 complessivi per la redazione di piani strutturali, regolamenti urbanistici e loro varianti e studi connessi e per la realizzazione di opere pubbliche. Con DGR n.182/2012 sono state definite le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti.

Nell'anno 2012 sono stati concessi contributi per complessivi 593.733,60 a progetti presentati dai comuni di Pratovecchio, Caprese Michelangelo, Cutigliano, Bagni di Lucca, Marradi, Montemignaio, Anghiari e Pontremoli. I comuni sono tenuti alla restituzione del contributo entro 36 mesi dalla data di emissione del mandato di pagamento.

#### Fondo di anticipazione per le spese progettuali delle unioni di comuni

Con la DGR n.79/2012 sono state adottate le modalità di concessione del Fondo di anticipazione per favorire le progettualità delle unioni di comuni cui partecipano comuni montani, istituito ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art.93 della l.r. 68/2011. Il Fondo ha una dotazione annua di 1 milione di euro e può anticipare alle unioni di comuni sino a 200 mila euro annui per elaborazione di progetti, realizzazione di opere pubbliche, elaborazione di studi di fattibilità, piani o programmi; la restituzione delle risorse è prevista entro trentasei mesi dalla concessione dell'anticipazione. Nel 2012 sono stati anticipati 91.979 euro dal Fondo a favore dell'Unione dei comuni della Media Valle del Serchio per l'elaborazione di progettazione definitiva e esecutiva per la realizzazione di sei interventi di recupero e consolidamento di versanti dissestati. L'ente è tenuto alla restituzione del contributo entro 36 mesi dalla data di emissione del mandato di pagamento.

#### Spese di funzionamento per gli enti montani

L'articolo 18 della l.r. 37/2008 (Riordino delle comunità montane) dettava disposizioni per la concessione di contributi per spese generali di funzionamento alle comunità montane, alle unioni di comuni cui partecipavano comuni montani e ai comuni montani non compresi negli ambiti territoriali di detti enti. Il riparto delle risorse regionali, previste con legge di bilancio annuale, per contributi alle spese generali di funzionamento era da effettuarsi in base a criteri relativi alla popolazione e al territorio montano, all'indice unitario di disagio e in proporzione al numero di gestioni associate attivate. Le risorse non potevano essere attribuite ai comuni superiori a 25.000 abitanti, nonché al singolo ente per importi inferiori a 1.000 euro. Le risorse assegnate non erano altresì soggette a vincolo di destinazione, a rendicontazione o a revoca. Nell'anno 2010, con decreto dirigenziale n. 1449/2010, si è provveduto alla concessione dei contributi per spese di funzionamento, per complessivi euro 1.550.000. L'articolo 113 della legge finanziaria per l'anno 2011 (l.r. 65/2010) ha disposto che fino al 31 dicembre 2011 le risorse finanziarie per contributi alle spese generali di funzionamento di cui all'articolo 18, comma 7, della l.r. 37/2008, fossero da attribuirsi, in deroga a quanto previsto dal medesimo articolo 18, sulla base di criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale previo parere del Consiglio regionale. La DGR n. 284/2011 ha stabilito che dette risorse fossero da ripartirsi ai medesimi enti beneficiari in proporzione alle risorse

concesse nel 2010. I beneficiari del 2011 sono rimasti invariati rispetto al 2010, ad eccezione dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve subentrata alla soppressa comunità montana Montagna Fiorentina. Le risorse concesse nell'anno 2011, pari a complessivi euro 1.550.000. La l.r. 68/2011 ha abrogato la l.r.37/2008.

### 3. IL FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA

Questa sezione del documento è dedicata al Fondo regionale per la montagna, vale a dire allo strumento regionale appositamente dedicato al finanziamento degli interventi a favore dei territori montani.

La sezione è suddivisa in tre parti che comprendono: una breve descrizione della natura del Fondo, la descrizione del regolamento attuativo per l'erogazione delle risorse in carico al Fondo approvato nel maggio 2013, l'illustrazione degli interventi finanziati con le risorse 2011 e 2012.

#### a. Descrizione

Il Fondo regionale per la montagna, istituito dalla l.r. 95/1996 (Disciplina degli interventi per lo sviluppo della montagna), ha oggi come riferimento normativo l'art.87 della l.r. 68/2011 e:

- è alimentato da risorse finanziarie regionali, da finanziamenti statali, in particolare provenienti dal Fondo nazionale per la montagna (istituito dalla legge 31 gennaio 1994, n.97 "Nuove disposizioni per le zone montane"), e da trasferimenti comunitari;
- ha lo scopo di sostenere finanziariamente le politiche di sviluppo delle zone montane sulla base degli indirizzi contenuti nel PRS e delle tre strategie (sostegno della competitività del sistema montano, tutela dell'ecosistema montano, promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna) individuate nell'art.85 della l.r.68/2011;
- è destinato alle unioni di comuni montane, ai comuni montani non inseriti in unioni di comuni, alle amministrazioni provinciali per le unioni di comuni disciolte;
- è utilizzato per la realizzazione di progetti di investimento localizzati in territorio montano.

Dalla costituzione del Fondo nazionale per la montagna (1995) le risorse statali assegnate alla Toscana ammontano a oltre 48 milioni di euro, a cui si sono aggiunti, dal 2003, 34 milioni di euro di risorse regionali per un totale complessivo di oltre 82 milioni di euro investiti sui territori montani.

#### **Fondo regionale per la montagna 1995-2012**

Anno	Fondo per la montagna (quota nazionale)	Fondo per la montagna (quota regionale)	Totale	% risorse regionali
1995	2.012.632,54 €	-	2.012.632,54 €	0%
1996	11.111.570,18 €	-	11.111.570,18 €	0%
1997	5.536.934,42 €	-	5.536.934,42 €	0%
1998	3.732.950,47 €	-	3.732.950,47 €	0%
1999	3.502.610,69 €	-	3.502.610,69 €	0%
2000	2.405.049,94 €	-	2.405.049,94 €	0%
2001	2.846.193,97 €	-	2.846.193,97 €	0%
2002	2.923.806,00 €	-	2.923.806,00 €	0%
2003	3.150.095,00 €	2.000.000,00 €	5.150.095,00 €	39%
2004	1.979.533,04 €	3.000.000,00 €	4.979.533,04 €	60%
2005	1.646.100,00 €	3.000.000,00 €	4.646.100,00 €	65%
2006	1.064.358,09 €	3.000.000,00 €	4.064.358,09 €	74%
2007	1.330.447,62 €	4.000.000,00 €	5.330.447,62 €	75%
2008	2.857.500,00 €	4.000.000,00 €	6.857.500,00 €	58%
2009	(ripartito nel 2012)	4.000.000,00 €	4.000.000,00 €	100%

Anno	Fondo per la montagna (quota nazionale)	Fondo per la montagna (quota regionale)	Totale	% risorse regionali
2010	(ancora da ripartire da parte dello Stato)	5.000.000,00 €	5.000.000,00 €	100%
2011	0,00 €	4.050.000,00 €	4.050.000,00 €	100%
2012	2.122.777,08 €	2.286.211,20 €	4.408.988,28 €	52%
<b>Totale</b>	<b>48.222.559,04 €</b>	<b>34.336.211,20 €</b>	<b>82.558.770,24 €</b>	<b>45%</b>

Per dare un'idea dell'utilizzo delle risorse sono di seguito riportati alcuni dati tratti dall'ultima relazione<sup>24</sup> sul Fondo per la montagna, elaborata nel dicembre 2011, e relativa alle annualità 2004-2010:

- 477 sono stati i progetti finanziati ai quali vanno aggiunti i 135 delle annualità 2011-2012, per un totale di 612. La maggior parte dei 477 hanno riguardato turismo e commercio (101 progetti), seguono viabilità (80), presidio e difesa ambientale (63), servizi scolastici e culturali (61);
- i 34,8 milioni di investimento del Fondo per la montagna (quota nazionale e regionale) hanno comportato la partecipazione ad oltre 138,5 milioni di investimenti complessivi, con un effetto leva pari a 3,9; l'effetto leva è maggiore (4,3) se si considerano i progetti finanziati solo con le risorse regionali;
- dal punto di vista delle risorse del Fondo concesse, al primo posto risulta essere il Mugello (3,7 milioni di euro), seguito dalla Lunigiana (3,4 milioni) e dal Casentino (2,6 milioni);
- gli enti con il maggiore investimento complessivo sono stati: la Lunigiana (37,4 milioni), seguita dal Casentino (17,1 milioni), dal Mugello (12,2 milioni) e dall'Amiata Grossetano (11,9 milioni);
- valutando l'investimento complessivo rapportato alle risorse regionali messe a disposizione, si può notare come sia sempre la Lunigiana (con 10,9) l'ente con la *performance* maggiore, seguita dall'Amiata Grossetano, dal Casentino (6,6) e dall'Unione dei comuni Valdarno e Valdisieve (5,2).

#### b. Regolamento attuativo

Con il decreto del Presidente della Giunta regionale 27 maggio 2013, n.26/r<sup>25</sup> è stato emanato il "Regolamento di attuazione dell'art.87 della legge regionale 27 dicembre 2011, n.68 (Norme sul sistema delle autonomie locali) sulla ripartizione del Fondo regionale per la montagna".

L'approvazione del regolamento rientra nel processo di semplificazione della filiera di programmazione regionale dedicata alle politiche della montagna, prevista nel PRS vigente, che ha visto il passaggio da un sistema basato su PRS/Piano d'indirizzo per le montagne toscane/Documento attuativo annuale del Piano/Piano locale di sviluppo degli enti montani/ripartizione delle risorse e finanziamento dei progetti ad un sistema che dal PRS conduce direttamente, attraverso il regolamento, ad una deliberazione della Giunta regionale di individuazione delle risorse da assegnare agli enti locali e di raccolta dei relativi progetti da finanziare.

I principali punti del regolamento riguardano:

- la destinazione delle risorse del Fondo alla realizzazione di progetti di investimento localizzati esclusivamente in territorio montano;
- la suddivisione del Fondo in due quote di cui una, pari come minimo all'80%, destinata, sulla base dei criteri di riparto di cui sotto, alle unioni di comuni montani e l'altra, pari come massimo al 20%, destinata, previo bando, ai circa 50 comuni montani non inseriti in unione;
- l'individuazione di criteri di riparto delle risorse agli enti semplificati e basati su territorio montano (50%), popolazione montana (30%) e indice di disagio (20%) scaturito dalla LR 68/2011;
- l'adozione di una deliberazione della Giunta regionale che, entro 120 giorni dall'approvazione del bilancio gestionale, individui le quote finanziarie da assegnare agli enti per la presentazione dei progetti. Per il 2013, la deliberazione della Giunta è da adottarsi entro il 31 ottobre;
- la presentazione di progetti di riserva da parte degli enti al fine di creare un *overbooking* da utilizzare in caso di ulteriore disponibilità di risorse finanziarie;
- un finanziamento regionale dei progetti sino al 90% dell'investimento necessario per la loro realizzazione;

<sup>24</sup> La relazione è disponibile al seguente indirizzo [www.regione.toscana.it/regione/programmazione/sviluppo-territoriale](http://www.regione.toscana.it/regione/programmazione/sviluppo-territoriale), sezione politiche per la montagna.

<sup>25</sup> Pubblicato sul BURT n.25 del 30 maggio 2013

- l'individuazione in 36 mesi del periodo entro il quale realizzare i progetti finanziati. Tale termine può essere prorogato, su richiesta motivata, di un anno;
- l'individuazione di sette criteri di priorità per la valutazione dei progetti (ad es: integrazione programmatica, integrazione finanziaria, autofinanziamento del soggetto attuatore, fattibilità);
- l'individuazione di una premialità per la sottoscrizione di un Patto per la montagna (atto negoziale tra Giunta e enti montani per l'individuazione di priorità progettuali comuni);
- il collegamento tra il monitoraggio dei progetti finanziati e l'eventuale revoca delle risorse in caso di mancata presentazione dei documenti di rendicontazione della realizzazione degli interventi o di ritardo nella realizzazione delle opera suddivisione del Fondo in due quote di cui una, pari come minimo all'80%, destinata, sulla base dei criteri di riparto di cui sotto, alle unioni di comuni montani e l'altra, pari come massimo al 20%, destinata, previo bando, ai circa 50 comuni montani non inseriti in unione.

Il Regolamento sarà attuativo con la ripartizione delle risorse del Fondo per la montagna 2013.

### c. Interventi finanziati annualità 2011-2012

Le risorse stanziare per il Fondo regionale per la montagna nel biennio 2011-2012 ammontano a 8.458.988,28 euro. Di queste, 6.336.211,20 euro sono risorse regionali e 2.122.777,08 euro sono risorse statali provenienti dalla ripartizione del Fondo nazionale per la montagna 2009 e dalle giacenze delle annualità del Fondo nazionale precedenti al 2009.

Sulla base delle disposizioni presenti nel Documento di attuazione 2011 e nel Programma 2012 del Piano d'indirizzo per le montagne toscane, tali risorse sono state ripartite per 7.026.356,17 euro tra le unioni di comuni montane<sup>26</sup>, per 1.276.211,20 euro tra i comuni montani non inclusi in unioni di comuni<sup>27</sup> e per 156.420,91 euro alla Provincia di Livorno.

A seguito dell'istruttoria regionale, svolta sulla base dei criteri di valutazione stabiliti dai documenti sopra citati, sono stati ammessi a finanziamento, con i decreti dirigenziali n.6291/2011, n.6307/2011, n.6303/2012, n.6369/2012 e n.6391/2012, 170 progetti presentati dagli enti suddetti.

E' da sottolineare come l'investimento regionale di circa 8,5 milioni di euro abbia permesso di attivare finanziamenti pubblici e privati pari a quasi 37,5 milioni di euro, determinando un effetto moltiplicatore di oltre 1 a 4.

La tabella seguente riporta il numero dei progetti finanziati, il contributo regionale concesso, l'investimento complessivo attivato e l'effetto moltiplicatore per ente beneficiario.

Ente	Numero progetti finanziati	Contributo concesso	Investimento complessivo	Effetto moltiplicatore
Alta Val di Cecina	10	445.504,19	742.927,83	1,67
Amiata Grossetano	4	422.844,68	4.019.246,54	9,51
Amiata Val d'Orcia	3	338.656,14	1.980.230,03	5,85
Appennino Pistoiese <sup>28</sup>	2	151.904,00	305.500,00	2,01
Arcipelago Toscano <sup>29</sup>	1	134.000,00	134.000,00	1,00
Casentino	6	503.168,73	3.687.681,56	7,33
Colline del Fiora	9	530.156,39	1.003.986,39	1,89
Colline Metallifere	9	421.113,07	1.068.004,18	2,54
Garfagnana	8	391.702,46	627.070,39	1,60
Lunigiana	16	735.829,98	10.865.590,98	14,77
Media Valle del Serchio	13	282.094,31	472.428,00	1,67
Mugello	11	876.329,13	2.255.313,12	2,57
Pratomagno	4	139.968,04	250.422,91	1,79
Valdarno e Valdisieve	8	407.221,29	604.221,29	1,48

<sup>26</sup> Sono comprese anche le comunità montane successivamente estinte ai sensi della l.r. 68/2011.

<sup>27</sup> Il contributo è assegnato per la realizzazione di interventi localizzati nella porzione di territorio comunale classificata montana.

<sup>28</sup> La Provincia di Pistoia è subentrata alla Comunità montana Appennino Pistoiese, estinta ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n.68 (Norme sul sistema delle autonomie locali).

<sup>29</sup> La Provincia di Livorno è subentrata all'Unione di comuni dell'Arcipelago Toscano, estinta ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n.68 (Norme sul sistema delle autonomie locali).

Val di Bisenzio	6	177.116,15	306.844,15	1,73
Valdichiana Senese	2	178.687,59	2.345.000,00	13,12
Val di Merse	7	196.610,81	724.592,81	3,69
Valtiberina	8	438.732,79	2.697.502,93	6,15
Versilia	4	209.303,76	291.603,76	1,39
Fiesole-Vaglia	1	45.180,66	111.320,00	2,46
Provincia di Livorno	4	156.420,91	434.860,00	2,78
Comuni montani <sup>30</sup>	34	1.276.211,20	2.513.819,18	1,97
<b>Totale</b>	<b>170</b>	<b>8.458.756,28<sup>31</sup></b>	<b>37.442.166,05</b>	<b>4,43</b>

Suddividendo, a fini statistici, i progetti per settore di intervento, si può notare come i settori maggiormente interessati siano stati:

- trasporti e viabilità, con 39 progetti (pari al 23% del totale);
- turismo e/o commercio, con 32 progetti (pari al 19% del totale);
- servizi scolastici e culturali, con 29 progetti (pari al 17% del totale).

Considerando nel complesso gli importi richiesti per ognuno dei progetti presentati, si rileva come il finanziamento regionale attivato nel biennio considerato sia stato destinato prevalentemente ai settori:

- trasporti e viabilità (25%);
- turismo e commercio (21%);
- presidio e difesa ambientale, ingegneria naturalistica (17%).

Il settore relativo al presidio e difesa ambientale e all'ingegneria naturalistica ha registrato il contributo regionale medio per intervento più consistente (pari a 74.402,73 euro).

Nella tabella seguente sono riportati i dati complessivi per settore di intervento.

Settore di intervento	Numero progetti finanziati	Contributo concesso	Investimento complessivo	Effetto moltiplicatore
Trasporti e viabilità	39	2.102.024,49	10.149.388,32	4,55
Attività economiche/produttive	2	72.190,00	394.190,00	5,46
Agricoltura, allevamento	7	299.450,00	781.600,34	2,61
Servizi sanitari, sociali	10	690.753,50	2.074.285,46	2,92
Servizi scolastici, culturali	29	990.940,16	3.027.705,94	2,67
Presidio e difesa ambientale, ingegneria naturalistica	19	1.413.651,93	12.329.099,44	8,69
Telecomunicazioni e tecnologie informatiche	5	199.600,00	253.745,00	1,03
Settore energetico	4	174.844,00	890.098,60	0,49
Settore idrico	1	20.000,00	40.000,00	2,00
Turismo e/o commercio	32	1.748.085,13	6.145.639,16	3,36
Attività istituzionali	22	747.217,07	1.356.413,79	1,38
<b>Totale</b>	<b>170</b>	<b>8.458.756,28</b>	<b>37.442.166,05</b>	<b>4,43</b>

Ad oggi, la Regione Toscana ha erogato<sup>32</sup>, a favore dei soggetti beneficiari, l'importo complessivo di 4.352.851,69 euro, come di seguito suddiviso:

<sup>30</sup> Nel 2011 sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali presentate dai Comuni di Buti, Cavriglia, Massa, Greve in Chianti, Arezzo, Sassetta, Capannori, Calenzano. Nel 2012 sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali presentate dai Comuni di Lucca, Pieve Santo Stefano, Capannori, Marciana Marina, Cavriglia, Pratovecchio, Montemurlo, Montalcino, Pescaglia, Civitella Paganico, Pescia, San Marcello Pistoiese, Buti, Villa Basilica, Subbiano, Calci, Piteglio, Capraia Isola, Cortona, Calenzano, Greve in Chianti, Roccastrada, Arezzo, Pistoia, Bibbiena, Volterra.

<sup>31</sup> Il contributo regionale concesso è inferiore di 232 euro alle risorse stanziato a valere sul Fondo regionale per la montagna, in quanto l'Unione di comuni dell'Arcipelago Toscano ha presentato una richiesta di accesso al finanziamento regionale pari a 134.000,00 euro inferiore ai 134.232,00 assegnati con la deliberazione della Giunta regionale n.991/2011.

<sup>32</sup> Modalità di erogazione del Fondo regionale per la montagna (ai sensi del Documento di attuazione 2011 e del Programma 2012 del Piano d'indirizzo per le montagne toscane):

- 4.021.667,69 euro, in qualità di acconto;
- 331.184,00 euro, in qualità di saldo.

Nello specifico, sono stati erogati 3.683.046,09 euro alle Unioni di comuni e 669.805,60 euro ai Comuni montani non inclusi in unione di comuni.

#### 4. IL PATTO PER LA MONTAGNA

Il Patto per la Montagna è uno strumento previsto dall'articolo 88 della l.r. 68/2011 istituito al fine di coordinare, integrare e sviluppare gli interventi e le risorse finanziarie destinate ai territori montani.

Il Patto è uno strumento negoziale ad adesione volontaria, stipulato tra la Giunta regionale e gli enti locali interessati, ha come riferimento il territorio di una provincia o territori sub provinciali e contiene gli interventi considerati come prioritari e strategici per il territorio montano.

L'iniziativa per la sottoscrizione di un Patto è dell'amministrazione provinciale quando lo stesso ha come riferimento l'intero territorio provinciale, è di un'unione di comuni quando il Patto ha come riferimento un livello territoriale sub-provinciale.

In caso di sottoscrizione di un Patto, le risorse del Fondo regionale per la montagna di cui all'articolo 87 sono destinate esclusivamente al finanziamento degli interventi in esso contenuti.

Con l'approvazione del Regolamento sulla ripartizione del Fondo per la montagna è stata prevista una premialità per la sottoscrizione dei Patti, stabilita in:

- il 10 per cento della quota parte del Fondo destinata alle unioni di comuni se almeno la metà, arrotondata alla cifra superiore, delle unioni beneficiarie ha sottoscritto un Patto;
- il 5 per cento della quota parte della quota parte del Fondo destinata alle unioni di comuni, se meno della metà delle unioni beneficiarie del Fondo ha sottoscritto un Patto.

Ad oggi, nonostante interessamenti preliminari di varie unioni, non è stato sottoscritto nessun Patto.

#### 5. CONCLUSIONI

Dalla ricognizione delle azioni attivate dalla Regione a favore dei territori montani nel periodo 2010-2013 illustrate nella seconda parte della presente Relazione risulta che oltre 878 milioni di euro sono stati investiti per lo sviluppo della montagna (vedi tabella sotto).

##### Risorse finanziarie montagna 2010-2013 (in milioni di euro)

Azione	Risorse regionali	Stato	FAS	FEASR	FESR	FSE	Altre risorse	TOTALE	%
a.1 Cultura	10,70				8,78			19,48	2,2%
a.2 Formazione						0,22		0,22	
a.3 Industria, artigianato, e attrazione investimenti		1,52			1,53			3,05	0,4%
a.4 Agricoltura e foreste	15,92			131,11				147,03	16,7%
a.5 Turismo e commercio	3,80		6		9,20		0,16	19,16	2,2%
a.6 Mobilità e infrastrutture	106,54	2,19	26,42				28,18	163,33	18,6%
a.7 Azioni trasversali	4,03	0,60				0,50		5,13	0,6%
b.1 Energie rinnovabili	5,03				5,84		6,75	17,62	2%
b.2 Difesa del suolo e sicurezza del territorio	60,62		35,24	1,96	11,95			109,77	12,5%
b.3 Risorse naturali, prevenzione del rischio sismico e gestione dei rifiuti	21,93	26,84	1,82		1,06		87,19	138,84	15,8%
b.4 Pianificazione del territorio e del paesaggio	18,39							18,39	2,1%

- un acconto iniziale, pari al 50% del contributo regionale concesso per ognuno dei progetti ammessi a finanziamento, alla conclusione dell'istruttoria regionale sulle proposte progettuali;
- il restante 50% a presentazione dell'attestazione relativa all'avvenuto utilizzo dell'anticipazione di cui sopra. L'erogazione del saldo può avvenire anche singolarmente per ognuno dei progetti ammessi al finanziamento regionale.

c.1 Infrastrutture tecnologiche e amministrazione digitale	21,03	35,40	1,07	6,69	13,80		3	80,99	9,2%	
c.2 Istruzione e educazione	9,61							9,61	1,1%	
c.3 Servizi socio-sanitari	17,60							17,60	2%	
c.4 Servizi di prossimità	0,80							0,80	0,1%	
d. Politiche di sostegno agli enti montani	68,92	2,85						71,77	8,2%	
Fondo regionale montagna	11,34	2,12						55,78	6,3%	
<b>Totale</b>	<b>376,26</b>	<b>71,52</b>	<b>70,55</b>	<b>139,76</b>	<b>52,16</b>	<b>0,72</b>		<b>167,60</b>	<b>878,57</b>	<b>100%</b>
<b>%</b>	<b>42,8%</b>	<b>8,2%</b>	<b>8%</b>	<b>15,9%</b>	<b>5,9%</b>	<b>0,1%</b>		<b>19,1%</b>	<b>100%</b>	

Di tali risorse 376 milioni di euro, pari al 42,8%, sono di parte regionale, seguite da 142 milioni di euro di parte statale, compresi delle risorse del Fas (Fondo per le aree sottoutilizzate), 192 milioni provenienti da fondi europei e ripartiti tra Feasr (15,9%), Fesr (5,9%) e Fse, e 167,6 milioni di euro, pari al 19% del totale, di altre risorse (enti locali, tariffe, etc.).

Il settore d'intervento con una maggiore quota di risorse investite nei territori montani risultano essere quello della "Mobilità e infrastrutture" con 163 milioni di euro investiti (pari al 18,6% del totale, suddivisi tra fondi regionali per 106 milioni di euro, fondi statali per 28 milioni di euro ed altre risorse) e dell' "Agricoltura e foreste", con un importo complessivo di 147 milioni di euro (pari al 16,7% del totale) suddivisi tra risorse regionali (15,92 milioni di euro) e Feasr (131 milioni di euro). Segue il settore delle "Risorse naturali" con 138 milioni di investimenti, la quasi totalità relativi alla risorsa idrica, e quello della "Difesa del suolo e la sicurezza del territorio" con quasi 110 milioni di investimenti (12,5%) di cui la metà di provenienza regionale.

Significativi sono stati gli investimenti nel campo delle infrastrutture tecnologiche e dell'amministrazione digitale (quasi 81 milioni di euro pari al 9,2% del totale) e delle politiche di sostegno agli enti montani con oltre 71 milioni di euro investiti (pari al 8,2% del totale) tra i quali sono ricompresi anche i trasferimenti regionali per le funzioni conferite agli enti montani.

Da segnalare, infine, che con il Fondo regionale per la montagna nelle annualità considerate nella tabella riassuntiva (2010-2012), a fronte di 13 milioni di risorse erogate agli enti montani (di cui 11 milioni di provenienza regionale), sono stati attivati 55 milioni di investimenti sul territorio.